COMUNITÀ MONTANA
VALLI DEL VERBANO

Piano di Emergenza Intercomunale

di Protezione Civile

Allegati Generali

Livello Intercomunale

2016

COMUNITÀ MONTANA
VALLI DEL VERBANO

Piano di Emergenza Intercomunale di Protezione Civile

Responsabile Unico del Procedimento (RUP):

Comunità Montana Valli del Verbano – Geom. Danilo Bevilacqua

Responsabile del Progetto e Referente Tecnico del Progetto:

Comunità Montana Valli del Verbano – Geom. Fabio Bardelli

Coordinamento Amministrativo del Progetto:

Comunità Montana Valli del Verbano – Sig.ra Antonella Brusamolin

Supervisione e Stesura del Piano:

Dott. Pianificatore Angelo Campoleoni
Iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Varese, N°2479
Leggiuno (VA)
Tel. 329.7458779
Email. a.campoleoni@pianiemergenza.it
http://www.pianiemergenza.it

Piano redatto ai sensi della D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007

Cassano Valcuvia (VA), dicembre 2016

Il trattamento dei dati personali contenuti nel presente Piano di Emergenza può essere effettuato solo ed esclusivamente per fini istituzionali, nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 e successive modifiche ed integrazioni

Aggiornamenti del Piano

Sequenza Aggiornamenti	Data	Atto di Approvazione
00	03/2006	
01	11/2012	
02	12/2016	

LE PARTI DEL PIANO CHE NECESSITANO DI AGGIORNAMENTO COSTANTE SONO CONTRADDISTINTE DA SOTTOLINEATURA NELL'INDICE

Contenuto del Piano

- RELAZIONE GENERALE

- ALLEGATI GENERALI

- APPROFONDIMENTI COMUNALI:

AG - COMUNE DI AGRA
AZ - COMUNE DI AZZIO
BE - COMUNE DI BRENTA
CA - COMUNE DI CASALZUIGNO
CS - COMUNE DI CASSANO VALCUVIA
CT - COMUNE DI CASTELLO CABIAGLIO
CO - COMUNE DI COQUIO TREVISAGO
CU - COMUNE DI CUVEGLIO
CV - COMUNE DI CUVIO
DM - COMUNE DI DUMENZA
FE - COMUNE DI FERRERA DI VARESE
GR - COMUNE DI GRANTOLA
LU - COMUNE DI LUINO
MPV - COMUNE DI MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA
MV - COMUNE DI MONTEGRINO VALTRAVAGLIA
OR - COMUNE DI ORINO
RV - COMUNE DI RANCIO VALCUVIA
TLM - COMUNE DI TRONZANO LAGO MAGGIORE

- CARTOGRAFIA DI INQUADRAMENTO ALLA SCALA DI COMUNITA' MONTANA:

- ***Tavola 1***: *Inquadramento Territoriale, Risorse ed Infrastrutture*
- ***Tavola 2***: *Rischi Territoriali*
- ***Tavola 2.1***: *Scenari di Rischio Idraulico ed Idrogeologico*
- ***Tavola 2.3***: *Scenari di Incidente Chimico e da Trasporto di Sostanze Pericolose*
- ***Tavola 2.4:*** *Scenari di Incendio Boschivo*
- ***Tavola 2.7:*** *Scenario Collasso dighe*

- CARTOGRAFIA DI DETTAGLIO ALLA SCALA COMUNALE:

- ***Tavole 1 AG*** – ***1 TLM***: *Inquadramento Territoriale, Risorse ed Infrastrutture*
- ***Tavole 2.1 AG – 2.1 TLM***: *Scenari di Rischio Idraulico ed Idrogeologico*
- ***Tavole 2.3 AG – 2.3 TLM***: *Scenari di Rischio Chimico-Industriale* e *da Trasporto di Sostanze Pericolose*
- ***Tavole 2.4 AG – 2.4 TLM****: Scenari di Incendio Boschivo*
- ***Tavole 2.7 FE – 2.4 TLM****: Scenari Collasso Dighe*

Indice

ALLEGATO 1 – SIT, PEWEB E APP PAG 5

ALLEGATO 2 – CENSIMENTO DEI DANNI - SCHEDE RASDA PAG 8

ALLEGATO 3 - RISORSE TERRITORIALI E RUBRICHE PAG 9

3.1 LE RISORSE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE
3.2 LE RISORSE PROVINCIALI
3.3 LE RISORSE DI COMUNITA' MONTANA
3.4 LE RISORSE COMUNALI
3.5 VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE ED ALTRE ASSOCIAZIONI
3.6 RISORSE PRIVATE

ALLEGATO 4 - MODULISTICA ED ATTI AMMINISTRATIVI PAG 21

ALLEGATO 5 - SCHEDE DI SICUREZZA E DEFIC CARDS SOSTANZE PERICOLOSE PAG 67

ALLEGATO 6 - OPUSCOLO INFORMATIVO PER LA CITTADINANZA PAG 105

Allegato 1 SIT, PEWEB e APP

Il presente Piano di Emergenza fa parte di un ***Progetto Integrato*** che è costituito, oltre che dai documenti di sintesi (*Relazione, Allegati e Cartografie*), da un **Sistema Informativo Territoriale**[1] costruito appositamente per il Progetto in questione ed impostato secondo le specifiche richieste da Regione Lombardia al fine di implementare il proprio Sistema Informativo WebGIS di protezione civile, denominato PEWEB e consultabile, tramite credenziali in dotazione al Comune, all'indirizzo internet: https://sicurezza.servizirl.it/web/protezione-civile/peweb1

Il SIT di Protezione Civile della Comunità Montana Valli del Verbano ha come finalità principale quella di archiviare, in maniera strutturata, le informazioni spaziali inerenti la protezione civile comunitaria, al fine di conoscere, rappresentare ed analizzare il territorio in particolare in relazione agli scenari di rischio ipotizzati, alla dotazione di risorse ed infrastrutture e a tutti gli aspetti operativi inerenti la pianificazione di emergenza. Il SIT costituisce anche la base per la produzione di tutta la cartografia del Piano (statica ed interattiva (webmap vedi sotto).

Il Piano di Emergenza Intercomunale è stato inoltre arricchito di uno strumento multimediale innovativo, un'applicazione (**APP**) dedicata agli strumenti mobile, denominata **MapRisk CMVDV**, che ha come obiettivi primari:

1. Quello di diffondere il Piano di emergenza e i suoi contenuti alle Comunità Locali interessate attraverso strumenti innovativi e di facile approccio;
2. Quello di veicolare informazioni strategiche in ambito di protezione civile alla Comunità Locale e agli Operatori, in tempo di pace e durante le emergenze;
3. Quello di supportare le Strutture Locali ed intercomunali di protezione civile in fase di previsione-prevenzione dei rischi e durante le emergenze.

Il cuore dell'**App Maprisk** è rappresentato dalle **WebMap** interattive, che si interfacciano direttamente al SIT di Protezione Civile della CMVDV e che consentono di leggere in maniera diretta le informazioni spaziali contenute nel Piano di Emergenza Intercomunale.

Al fine di mantenere il piano aggiornato nel tempo, così come richiesto dalla normativa di Protezione civile (L. 100 del 2012), il SIT e l'APP dovranno essere a loro volta mantenuti aggiornati. A tal proposito, anche al fine di un attento risparmio di risorse, si è scelto di utilizzare per la creazione, gestione ed implementazione del SIT, soluzioni software

[1] Sistema Informatizzato Digitale di raccolta dati organizzato tramite tematismi e/o geodatabase relazionali, che permette di gestire infinite informazioni e di utilizzarle per molteplici scopi (ricerche, analisi, gestione, creazione di cartografie, analisi spaziali, supporto alla programmazione e pianificazione, etc.). Tale Sistema costituisce il contenitore delle informazioni spaziali inerenti la protezione civile di scala comunale e può garantire nel tempo innumerevoli vantaggi:

a) disponibilità del riferimento spaziale del dato;
b) aggiornabilità del dato;
c) interrogazione, confronto ed incrocio dei dati;
d) ricerca mirata e filtrata dell'informazione;
e) implementazione nel tempo del sistema e integrazione con altri sistemi.

GIS Open Source[2] che risultano particolarmente indicate per la gestione nel tempo delle informazioni spaziali complesse.

Di seguito è rappresentato lo schema di massima del SIT di Protezione Civile della CMVDV, strutturato a partire dal Geodatabase richiesto per il caicamento dei dati sul portale di Regione Lombardia-PEWEB .

SIT DI PROTEZIONE CIVILE – Comunità Montana Valli del Verbano		
Denominazione Tematismo	**Contenuto**	**Tipologia Geometrica**
GEODATABASE Prociv CMVDV		
TEMATISMI DI BASE DEFINITI SULLA BASE DEL PEWEB DI REGIONE LOMBARDIA		
AreaRischio	Delimita le porzioni di territorio in cui esiste il rischio concreto che si manifesti un evento calamitoso	Poligono
StrutturaStrategica	individua un elemento del territorio assimilabile al concetto di edificio/area edificata che rappresenta una struttura strategica nell'ambito della pianificazione di emergenza-protezione civile	Punto
SuperficieStrategica	individua una superficie in area aperta strategica ai fini della gestione delle emergenze	Punto
PuntoAccessibilita	individua un elemento-struttura cardine dedicata alla movimentazione di mezzi, materiali e persone	Punto
InfrastrutturaViabilistica	infrastruttura a supporto della viabilità di interesse per i Piani di Emergenza.	Punto
TEMATISMI AGGIUNTIVI NON RICHIESTI DA PEWEB		
AzioniEmergenza	Definisce le azioni da intraprendere in relazione agli scenari di rischio previsti: (evacuazioni, blocchi traffico, deviazioni, etc.)	Punto
ViabilitaEmergenza	Definisce la viabilità di emergenza in relazione agli scenari di rischio previsti	Linea
EventiEmergenza	Cataloga gli eventi calamitosi che si sono verificati nel territorio comunitario attribuendo lo stato di attività, rispetto al quale, l'evento viene o no viene visualizzato su mappa interattiva	Punto
NO GEODATABASE		
TEMATISMI GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA		
Comuni_2015_polygon.shp	Confini Comunali – DBT Regione Lombardia	Poligono
Parchi_regionali_nazionali	Confini Parco Regionale Campo dei Fiori	Poligono
Aree_protette	Confini SIC	Poligono
Rete_ferroviaria_10000_CT10	Linee ferroviarie – CTR Regione Lombardia	Linee
Area_idrica_corso_acqua_naturale	Fiume Lambro e altri corsi d'acqua naturali	Area
Rete_stradale_line.shp	Rete viaria – Infrastrutture Regione Lombardia	Linee
Direttiva Alluvioni	Aree a Rischio Idraulico-Idrogeologico	Poligoni
Studio GEologico	Aree di dissesto estrapolate dagli studi geologici comunali	Poligoni

[2] Software Quantum GIS scaricabile all'indirizzo: http://www.qgis.org

Fattibilita_poly	Aree R3-R4 studio geologico comunale	Poligono
Pericolosita_sismica_locale	Zone di amplificazione sismica locale	Poligono
DTM	Modello Digitale del TErreno	Raster
TEMATISMI INTEGRATI CMVDV		
Database Topografico	Base cartografica comunitaria	Linee, Poligoni
Rete Elettrica	Rete Elettrica di Alta Tensione	Linee
Piano Indirizzo Forestale	PIF – Aree a Rischio Incendio Boschivo	Poligoni
Progetto Itinerum	Itinerum sentieristica nei territori di confine	Linee
VASP	Viabilità Agro Silvo Pastorale	Linee

Allegato 2 Censimento dei Danni – Schede RASDA

Il censimento dei danni in seguito ad eventi calamitosi, finalizzato alla richiesta di risarcimento alla Regione Lombardia, viene gestito esclusivamente tramite il Sistema informativo denominato RASDA raggiungibile all'indirizzo web: *http//www.rasda.regione.lombardia.it/rasda/*. La richiesta risarcimento danni e il sistema RASDA sono disciplinati dalla direttiva regionale per la gestione della post emergenza (*D.G.R. 22/12/2008 n. 8/8755*).

Gli unici eventi per cui la Regione riconosce i contributi sono quelli di livello b) regionale, dichiarati con decreto dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale. Per tali eventi riconosciuti sono previsti contributi per il ripristino dei danni al settore pubblico, fino a una percentuale massima del 100%. Le percentuali di contributo sono stabilite sulla base dell'ISS, **l'Indicatore di Stato di Salute economico dell'ente** (elaborato dall'Osservatorio Statistico Regionale), che permette di individuare le realtà comunali economicamente più svantaggiate. L'eventuale cofinanziamento richiesto all'ente locale non sarà comunque superiore al 25%.

Non sono più riconosciuti danni e contributi al settore agricolo (che dispone di fondi dedicati). È invece stato aggiunto l'evento "siccità", per il quale sono riconosciute comunque solo le spese di prima emergenza (soccorso con autobotti alla popolazione).

La nuova direttiva prevede un limite economico (25.000 €) per le "spese di prima emergenza" (spese sostenute dall'Ente locale nelle prime ore in emergenza) e un limite temporale (i lavori devono essere conclusi entro 7 giorni). Le amministrazioni provinciali e comunali con più di 20.000 abitanti sono escluse dai contributi per eventi di livello regionale, in analogia con quanto previsto dalla D.G.R. 3400/2006 sui pronti interventi. Rispetto alla direttiva previgente, i contributi per interventi nel settore privato sono stati ridimensionati prevedendo un sostegno finanziario solamente per le prime case di soggetti privati residenti (abitazione principale di residenza) distrutte o gravemente danneggiate. Infine, sull'utilizzo dei contributi regionali assegnati si introducono specifiche procedure di controllo, prima non previste, da parte della Regione attraverso del Sedi Territoriali.

Allegato 3 Risorse Territoriali e Rubriche TAV 1

3.1 Risorse Sovracomunali

RISORSA		INDIRIZZO		TELEFONO-FAX
	REGIONE LOMBARDIA – ***U.O. Protezione Civile***	MILANO – Via Rossellini, 17		TelH24 **800.061.160**
				Fax. 02.6706.222
	PREFETTURA DI VARESE	VARESE – P.zza Libertà, 1		Tel. **0332.80.11.11**
				Fax. 0332.80.16.66
	PROVINCIA DI VARESE – ***Servizio Protezione Civile e Sicurezza***	VARESE – P.zza Libertà, 1		TelH24 **338.50.97.661**
				Tel.H24 AIB **338.50.97.637**
	PROVINCIA DI VARESE – ***Settore Viabilità e Trasporti***	VARESE – Via Daverio	*Zona 1** Geom. Flavio Bregonzio	Tel. **0332.25.26.99**
			*Zona 2** Geom. Samuela Raimondi	Tel. **0332.25.26.34**
			*Zona 5** Geom. Piermarco Zolla	Tel. **0332.25.26.65**
			*Zona 6** Geom. Teresa Crociati	Tel. **0332.25.27.06**
	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL VERBANO	CASSANO VALCUVIA – Via provinciale, 1140		Tel. **0332.99.10.01**
				Fax. 0332.62.42.09
				Tel. AIB **335.87.14.195**
				ISPe – Cuveglio – Tel. **0332.65.85.01**
	QUESTURA	VARESE – P.zza Libertà, 2		Tel. **0332.80.11.11**
				Fax. 0332.80.17.42
	NUMERO UNICO EMERGENZE	**112**		
	VVF - Vigili del Fuoco	VARESE – Comando Provinciale – via Legnani, 8		Tel. **0332.29.35.11**
		LUINO – Distaccamento – via Don Folli 2		Tel. **0332.53.34.44**
		CITTIGLIO – Distaccamento Volontari – via per Mombello 36		Tel. **0332.66.80.32**
	AREU 118	VARESE – AREU – Viale Borri, 57		Tel. **0332.27.86.26**
	CARABINIERI	VARESE – Comando Prov. – Via Saffi, 55		Tel/Fax. **0332.45.01**
		LUINO – Compagnia – Via S.Pietro, 53		Tel. **0332.54.29.00**
				Fax. 0332.54.29.25

			MACCAGNO – Stazione – via Trieste, 4	Tel. **0332.52.12.28**
				Fax. 0332.52.12.06
			DUMENZA – Stazione – Via Europa, 6	Tel. **0332.51.70.52**
				Fax. 0332.57.30.36
			CASTELVECCANA - Stazione - Via Marconi, 8	Tel. **0332.52.12.28**
				Fax. 0332.52.12.06
			CUVIO – Stazione – Via Maggi, 18	Tel. **0332.65.01.05**
				Fax. 0332.65.19.88
			LAVENO MOMBELLO – Stazione - Via Gen. C.A. Dalla Chiesa, 9	Tel. **0332.66.82.10**
				Fax. 0332.66.74.40
			GAVIRATE – Stazione – Via Rodari, 2	Tel. **0332.74.32.12**
				Fax. 0332.73.04.31
	POLIZIA DI STATO		LUINO – Stradale/Frontiera – Via B.Luini, 4/c	Tel. **0332.54.19.11**
				Fax. 0332.54.19.67
			LUINO – Ferroviaria – P.zza Marconi 13	Tel. **0332.53.24.57**
	GUARDIA DI FINANZA		VARESE – Comando – via Foresio, 6	Tel. **0332.28.33.59**
			LUINO – Compagnia – P.zza Risorgimento, 1	Tel. **0332.53.05.91**
	GUARDIE FORESTALI		**1515**	
			VARESE – Comando Provinciale – Via Frattini, 3	Tel. **0332.28.25.87**
			LUINO – Comando Stazione - Via V. Veneto, 3	Tel. **0332.53.65.36**
			LAVENO M. – Comando Stazione - P.zza Dante, 1	Tel. **0332.62.90.01**
	PARCO REGIONALE CAMPO DEI FIORI		BRINZIO – Via Trieste, 40	Tel. **0332.43.53.86**
				Tel. AIB **800.035.195**
	STER, ex Genio Civile – Servizio Provinciale		VARESE- Via Belforte, 22	Tel. **0332.33.85.11**
	ANAS		MILANO – Via C. D'Ascanio, 3	Tel. Cent. **02.82.68.51**
	RFI – Rete Ferroviaria Italiana	**Centro Operativo Esercizio Rete**	MILANO – P.zza Duca D'Aosta, 1	Tel. **02.63.71.23.16**
		Trenitalia Divisione Cargo	ROMA – P.zza Croce Rossa, 1	N.Verde **199.141.141**

	FerrovieNord	MILANO – P.le Cadorna, 14	Tel. **02.85.111**
	SBB Cargo Italia	Gallarate –Via Damiano Chiesa, 2	Tel. **0331.24.85.01**
	Ente Navigazione Lago Maggiore	Direzione Esercizio – Arona – P.le Baracca, 1	Tel. **0322.23.32.00**
			N.Verde **800.551.801**
			Fax. **0322.24.95.30**
	ARPA LOMBARDIA	VARESE – Dipartimento - Via Campigli, 5	Tel. Orari ufficio **0332.327751 / 327740 / 327739**
			Fax. 0332.31.31.61 / 31.20.79
	CENTRO GEOFISICO PREALPINO	VARESE – Via Beato Angelico, 1	Tel. **0332. 235.491**
			Tel. **0332. 237.021** (Bollettino Meteo)
			Fax. 0332.237.143
	REGISTRO ITALIANO DIGHE	MILANO – Via Cordusio, 4	Tel. **02.88.00.41**
			Fax. 02.88.00.43.08
	AIPO – Ex Magistrato per il Po	PARMA – Sede Centrale - Via Garibaldi 75	Tel. **0521.79.71**
			Fax. 0521.79.72.96
		MILANO – Ufficio Periferico – P.zzale Morandi, 1	Tel. **02.77.71.41**
			Fax. 02.77.71.42.22
	A.R.I. – Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di VARESE	VARESE – Largo Gigli, 1	WWLOCATOR: **JN45KT**
			Referente: Giannino Romeo
			Cell. **338.88.73.633**
	CRI	VARESE – Comitato Provinciale - Via Dunant, 2	Tel. **0332.81.31.63**
			Fax. 0332.26.53.88
		LUINO - Comitato Locale – via Creva, 121	Tel. **0332.51.04.44**
			Fax. 0332.51.17.61
		GAVIRATE – Comitato Locale – via Rimembranze, 2	Tel. **0332.74.64.44**
			Fax. 0332.74.42.44
	ASL VARESE – Dipartimento Prevenzione Medico	VARESE - Via O.Rossi, 9	Tel. **0332.27.72.40**
			Fax. 0332.27.74.14

	ASL VARESE – Dipartimento Prevenzione Veterinario	VARESE - Via O.Rossi, 9	Tel. **0332.27.73.20** Fax. 0332.27.73.19
	ASL VARESE – Distretto di Luino	LUINO – Via Verdi 6	Tel. **0332.54.28.17**
	ASL VARESE – Distretto di Cittiglio	LAVENO MOMBELLO – Via Ceretti, 8	Tel. **0332.62.53.17**
	ASL VARESE – Distretto di Varese	VARESE – V.le Monte Rosa, 28	Tel. **0332.23.54.23**
	OSPEDALE Luini Confalonieri	LUINO – Via Forlanini, 6	Tel. **0332.53.91.11**
	OSPEDALE Causa Pia Luvini	CITTIGLIO – Via Luvini	Tel. **0332.60.71.11**
	CAV (Centro Antiveleni)	MILANO – P.zza Ospedale Maggiore, 3	Tel. **02.66.10.10.29**
	ENEL Spa - Distribuzione		Tel.Guasti **803.500**
	ENEL Sole	Area Territoriale Nord – Milano - via Beruto, 18	Tel. **800.900.800** Tel.Verde **800.901.050** Tel. **02.23.20.27.42**
	ITALGAS	Cologno Monzese - via Tintoretto 10	Tel.Verde **800.900.999**
	ASPEM	VARESE – Via S.Giusto, 6	Guasti acquedotto H24 **0332.33.50.35** Guasti gas H24 **800.927.427**
		LUINO – Ufficio Acquedotto Nord Verbano - Via Cavallotti, 26	Tel. **0332.29.05.00**
	ECONORD	CADEGLIANO V. (Centro di Servizio)	Tel. **0332.55.04.61** Fax. 0332.52.34.34
		FERRERA DI VARESE (Centro di Servizio)	Tel. **335.64.32.705**

3.2 Risorse provinciali

Zona N°1	**Geometra responsabile:** ***Flavio Bregonzio (Tel. 0332.25.26.99)***
Strade	***Percorsi***
SP 5 della Val Veddasca	Maccagno - Valico Indemini (Km 16+299)
SP 6 della Val Dumentina	Luino – Curiglia (Km 11+453)
SP 6 dir delle Fornasette	Luino - Valico Fornasette (km 2 + 2702)
SP 6 dir 1 del Vignone	Due Cossani – Agra (Km 1 + 630)
SP 23 dei Sette Termini	Cugliate – Luino (Km 17+443)
SP 23 dir delle Camelie	Grantola-Montegrino (Km 5 + 202)

SP 30 della Valmarchirolo	Cadegliano Viconago - Ferrera (tratto Piacco - Cadegliano - Cugliate) (Km 4+282)
SP 31 della Valtravaglia	Germignaga – Castelveccana (Km 8+441)
SP 43 della Margorabbia	Ghirla - Brezzo di Bedero (tratto Malpensata - Brezzo di Bedero) (Km 7+728)
SP 43 dir della Val Turbina	Colombina – Roggiano (km 2+150)
SP 58 dei Cementari	Pino Lago Maggiore – Bassano (Km 4+467)
SP 58 dir della Torre di Pino	Groana-Pino Lago Maggiore (km 0 +920)
SP 61 della Valle della Tresa	Porto Ceresio - Luino (tratto Ponte Tresa - Luino) (Km 9+309)
SP 69 di Santa Caterina	Sesto Calende - Luino (tratto Castelveccana- Luino) (Km 7+669)
Zona N°2	**Geometra responsabile** ***Samuela Raimondi (Tel. 0332.25.26.34)***
Strade	***Percorsi***
SP 11del Colmignone	Rancio - Valcuvia – Ganna (Km 7+146)
SP 43 della Margorabbia	Ghirla - Brezzo di Bedero (tratto Ghirla - Malpensata) km 6+374
Zona N°5	**Geometra responsabile** ***Piermarco Zolla (Tel. 0332.25.26.65)***
Strade	***Percorsi***
SP 18 dell'Isolino Virginio	Bardello – Vergiate (Km 14+830)
SP 18 dir del Lago di Biandronno	Bardello – Bregano (Km 1+ 774)
SP 32 delle Due Pievi	Laveno Mombello - Travedona Monate (Km 14+322)
SP 32 dir d'Eremberto	Sangiano – Reno (Km 2+103)
SP 32 dir 1 della Monvallina	Sangiano – Gemonio (Km 3+491)
SP 35 del "Taribul"	Bardello – Brebbia (Km 3+692)
SP 69 di Santa Caterina	Sesto Calende - Luino (tratto Sesto C. - Laveno) (Km 27+107)
Zona N°6	**Geometra responsabile:** ***Teresa Crociati (Tel. 0332.25.27.06)***
Strade	***Percorsi***
SP 1 del Chiostro di Voltorre	Coquio Trevisago – Buguggiate (Km 16+020)
SP 7 delle Marianne	Marianne - Nasca (Km 11+161)
SP 8 del Cuvignone	Cittiglio - Valico di S. Antonio (Km 14+100)
SP 39 del Cerro	Cocquio – Orino (Km 5+318)
SP 45 del Campo dei Fiori	Brinzio – Gemonio (Km 11+640)
SP 45 dir di Pora	Comacchio – Orino (Km 1+ 255)
SP 45 dir 1 degli Organari	Azzio – Cuveglio (Km 3+231)
SP 45 dir 2 del San Martino	Cuveglio – Duno (Km 4+110)
SP 50 del Bardello	Gavirate – Ispra (tratto Gavirate - Besozzo) (Km 4+300)
SP 62 del Sasso Marée	Varese - Rancio Valcuvia km 9+172
SP 69 di Santa Caterina	Sesto Calende - Luino (tratto Laveno - Castelveccana) (Km 7+345)
SP ex SS 394 dir del Verbano Orientale	Cittiglio – Laveno (Km. 4+900)

AREE DI AMMASSAMENTO PROVINCIALI

COM Luino

AREA 1	*L'area 1, che corrispondeva al piazzale sterrato sito a Luino in via Dante, non risulta più idonea in seguito alla progettazione e realizzazione del nuovo lungolago si propone il nuovo centro sportivo*			
	Luino - Centro Sportivo "MArgorabbia" Via Gorizia - 21016 Luino (VA)			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	20000 mq circa	Centro Sportivo MArgorabbia	Via Gorizia, SS394, strada del Cucco	Piana del Margorabbia soggetta ad allagamenti, verificare
AREA 2	**Luino - Centro Sportivo "Le Betulle"** Viale Lugano - 21016 Luino (VA) - Tel. 0332.531706			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	10000 mq circa	Centro Sportivo Le Betulle	Da Luino verso valico Fornasette	Scarsa accessibilità
AREA 3	**Castelveccana – Campo Sportivo** Via Brugheè - 21016 Castelveccana (VA) - Tel. 0332.521911			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	6500 mq circa	Comune Castelveccana - società sportiva CASPORT	Lungo la Sp69 provenendo da Porto V. all'ingresso di Castelveccana – strada a sinistra	Area poco baricentrica, verificare accessibilità mezzi
AREA 4	**Cassano Valcuvia – Comunità Montana – Parcheggio e Piazzale** Via Provinciale, 1140			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	12.000 mq circa	Econord in concessione alla Comunità Montana	Direttamente dalla SS394	Presenza di Sala Operativa e ricovero mezzi della Comunità Montana adiacente

COM Cittiglio				
AREA 1	*L'area 1, che corrispondeva al campo sportivo, non risulta più idonea si propone il parcheggio sterrrato prossimo al Centro Commerciale*			
	Cocquio Trevisago – Sterrato Centro Commerciale Contrada Tagliabò			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	10000 mq circa	Pubblico	SS394	Prossimità di stazione ferroviaria e di grande superficie di vendita
AREA 2	**Brebbia – Campo comunale** Via Garibaldi, 23			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	17000 mq circa	Comune di Brebbia	Da Sp 32 in direzione Travedona Monate dal Centro di Brebbia, sulla sinistra (di fronte al cimitero)	Fondo erboso, area poco baricentrica
AREA 3	**Laveno Mombello – Campo sportivo** Via Pradaccio, 10			
	Superficie	**Proprietà**	**Accessibilità**	**Note**
	9000 mq circa	Dato non specificato nel Piano di Emergenza Provinciale	Da Sp 32 uscendo dal centro di Laveno M., dopo il sottopasso della ferrovia, sulla sinistra	Zona a rischio idrogeologico. Da verificare possibilità di parcheggio

3.3 Risorse di Comunità Montana

La Comunità Montana si avvale di un gruppo di operai che supportano, in caso di necessità, i comuni nelle fasi di emergenza.

La Comunità Montana Valli del Verbano dispone inoltre di una Sala Operativa Intercomunale, presente presso la sede di Cassano Valcuvia, finalizzata al coordinamento delle attività AIB sul territorio e del Servizio Associato di Protezione Civile.

MEZZI ED ATTREZZATURE		
Mezzi		
Tipologia	**Descrizione**	**N°**
Fuoristrada Land Rover defender 110	Completo di modulo AIB	**1**
Autocarro modello bucher	Cassonato con modulo elitrasportabile	**1**
Iveco Massif	Allestito come sala operativa mobile	**1**
Attrezzature		
Tipologia	**Descrizione**	**N°**
Generatore		**1**
Ponte Radio Mobile		**1**

COAV • COORDINAMENTO ANTINCENDIO VALLI DEL VERBANO • SCHEDA DI ALLERTAMENTO • COAV ALERT

STRUTTURA OPERATIVA

COAV

NUMERO UNICO EMERGENZA		345 8690047
SALA OPERATIVA COAV		0332 991001 int. 0160
RESP. AIB F. BARDELLI	CODICE RADIO 00	335 8714191 0332 6439001 int. 0121 fabio.bardelli@vallidelverbano.it
REF. OP. AIB DOS 1 D.BEVILACQUA	CODICE RADIO 01	335 6439001 bevilacqua.art@gmail.com
DOS 2 A. DE BUCK	CODICE RADIO 02	335 7504501 alessandro.de.buck@bpm.it
DOS 3 R. PARAPINI	CODICE RADIO 03	348 3585714 r.parapini@comune.luino.va.it
DOS 4 P. ZANINI	CODICE RADIO 04	333 3543834 paolozanini773@yahoo.it

AUTOMEZZI DI COORDINAMENTO

FIAT DOBLO'	CODICE RADIO 06	SALA OPERATIVA MOBILE
LAND ROVER	CODICE RADIO 07	MODULO AIB PRIMO INTERVENTO
IVECO MASSIF	CODICE RADIO 08	MODULO AIB PRIMO INTERVENTO
BUCHER	CODICE RADIO 09	AUTOCARRO
GEV CM VERBANO G.GOBBATO		339 5619387

DETAILS GROUP

ALBO	GROUP	RADIO	CONTACT	VEHICLES	POOL	MP AIB	MP	TUBE MP	EXTRAS	TRAILER	LEVEL	CAMP
	ANA BRINZIO	14 214CDF	CARLO ADALE 338 3761429 carlo.adale@tiscalinet.it	400L 200M; 600/11 200M								
	ANA LUINO	134	FRANCO SIROTTI 338 8389558 luino@ana.it	700/11 150M								
	AZZO	12 112	CELESTINO MAZZOLIN 339 7360123 aqbrasa@libero.it	400L 50M								
	BRENTA	41	GIANFRANCO CLEMENTE 349 4869191 ziedam@libero.it	400L 100M								
	CASALZUIGNO	15 115	LORENZO FRANZETTI 339 7360129 antincendio.casalzuigno@gmail.com	400L 50M								
	CASSANO VALCUVIA	16 116 216	DANIE BEZZOLATO 339 7360121 bezzolatodanie@gmail.com	400/11 100M								
	CASTELLO CABIAGLIO	17 117	MARCO ROSSI 349 2663413 rossi576@gmail.com									
	CITTIGLIO	18 118	MARIO VINCENZI 348 1417286 polizialocale@comune.cittiglio.va.it	500L 100M; 300L 100M								
	COCQUIO TREVISAGO	19 119 219CDF	MASSIMO BERTOLIN 335 7614278 swpe.cocquio@gmail.com	900L 500M								
	DUNO AIB	29 31	MARIO BELTRAMI 338 7256756 studiobeltrami@interfree.it									
	FERRERA DI VARESE	13	MAURIZIO SALARDI 333 3907270 info@comune.ferreradivarese.va.it	800L 750M								
	GAVIRATE	11 111 223CDF	ENRICO BOGNI 340 7748173 volontari@protezionecivilegavirate.it	400L 100M								
	GEMONIO	22	LUCIANO CINQUARLA 339 7360124 ciac.lu@libero.it	500L 250M								
	GRANITOLA	33	IVAN DE SENSI 340 8332638 granitola@libero.it									
	INTERCOM DUMENTINA	136	GIULIANO LAVORGNA 349 6626222 falcone96ing.it	400L 300M								
	INTERCOM VALCUVIA	20 131 21 121 221CDF	PAOLO VISTALLI 339 7301291 intercomunalevalcuvia@gmail.com	1000L 500M								2x
	INTERCOM VALTRAVAGLIA	35 124	LORENZO CAMAZZA 338 9406557 polizia.valtravaglia@libero.it	600/11 150M; 400 100M								
	LUINO	23 34	PAOLO ZANINI 333 3543834 paolozanini773@yahoo.it	400L 200M								
	ORINO	32 254CDF	ANDREA CIACCHETTI 349 2549280 idraulico.ciacchetti@gmail.com									
	RANCIO VALCUVIA	126 226CDF	GIUSEPPE BERNASCONI 339 7360122 precir-sanclow@libero.it	400L 150M								
	TRONZANO LM	133	ROBERTO MINOLETTI 347 9667953 robertominoletti@libero.it									

ENTI CON COMPETENZA PER TERRITORIO

CFS 112 • 1515		
CURINO	CUD	035 611009
VARESE	900	0332 282587
CARAVATE	930	0332 629001
CUNARDO	920	0332 716259
ARCISATE	910	0332 470181
LUINO	940	0332 536536
TRADATE	960	0331 843391
VERGIATE	970	0332 948775
PARCO CAMPO DEI FIORI		
NUMERO UNICO		800 035 195
UFFICI		0332 435386 info@parcocampodeifiori.it
COM. MONTANA DEL PIAMBELLO		
RESP. AIB M.MAZZOLA		348 0854905 mazzola@cmpiambello.it
REF. AIB F. CASSANI		339 3554292
PROVINCIA DI VARESE		
H24 AIB		338 5097637
UFFICI		0332 867901
VVF 112 • 115		
VARESE		0332 293511
LUINO		0332 533444
CANTON TICINO		
REF. AIB D. RYSER		0041 794783121 daniele.ryser@regionemalcantone.ch
REGIONE LOMBARDIA		
SOUP		800 061160 02 6781811 • 02 69901091

ULTIMO AGGIORNAMENTO 13.11.2015

3.4 Risorse comunali

Per quanto riguarda l'individuazione delle risorse comunali: AREE DI EMERGENZA, STRUTTURE OPERATIVE, MEZZI E MATERIALI, PIAZZOLE PER ATTERRAGGIO DI ELICOTTERI si rimanda al capitolo **3** degli *Approfondimenti comunali.*

STRUTTURE COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE **Numeri di Reperibilità - *Tabella Riassuntiva***		
COMUNE	**INDIRIZZO**	**TEL. REPERIBILITA'**
AGRA	p.za Pasquinelli	H24 347.01.27.173
AZZIO	Viale Cadorna, 4	H24 **339.73.03.123**
BRENTA	Via G. Cerini,	H24 **340.48.99.191**
CASALZUIGNO	Via Libertà, 44	H24 **339.73.03.129**
CASSANO VALCUVIA	Via IV Novembre, 4	H24 **339.73.03.121**
CASTELLO CABIAGLIO	Piazza Libertà, 1	H24 **335.12.53.930**
COCQUIO TREVISAGO	Via Roma, 54	H24 **335.76.14.278**
CUVEGLIO	Piazza G. Marconi, 1	H24 **339.73.01.291**
CUVIO	Via Vittorio Veneto, 14	H24 **339.73.01.291**
DUMENZA	Vial delle Rimembranze	H24 335.67.17.658
FERRERA DI VARESE	Via Garibaldi	H24
GRANTOLA	Via Solferino, 9	H24 **347.22.22.805**
LUINO	P.za Serbelloni	H24 348.35.44.094
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	Via Mazzini	H24 348.35.55.760
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	Via Veneto, 9	H24 339.73.03.121
ORINO	Piazza XI Febbraio	
RANCIO VALCUVIA	P.zza Don L. Malcotti, 1	H24 **393.73.03.122**
TRONZANO LAGO MAGGIORE	Via S.Rocco, 2	H24 328.81.31.067

3.5 Volontariato di Protezione Civile

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE e AIB - Gruppi Intercomunali, Gruppi Comunali e Associazioni -			
COMUNE	**NOME ORGANIZZAZIONE**	**INDIRIZZO**	**TEL. Coordinatori**
AGRA CURIGLIA CON M. DUMENZA	*Gruppo Intercomunale Valdumentina*	Via S.Agata	Giordano Dellea 340.52.05.917
AZZIO	*Gruppo Comunale di Protezione Civile Azzio*	Via B. e U. Mascioni, 9	Celestino Mazzolini **339.73.03.123**
BRENTA	*Volontari AIB*	Via Cerini	Gianfranco Clemente **340.48.99.191**
CASALZUIGNO	*Squadra Volontari Antincendio - Casalzuigno*	Via Libertà, 44-59	Lorenzo FRnzetti **339.73.03.129**
CASSANO VALCUVIA	*Gruppo GVA – PC di Cassano Valcuvia*	Via Noga	Dante Bezzolato **339.73.03.121**
CASTELLO CABIAGLIO	*Protezione Civile Comune di Castello Cabiaglio*	Via San Rocco	Andrea Ferrari **347.87.44.504**
COCQUIO TREVISAGO	*Gruppo Comunale Cocquio Trevisago (SVAPC)*	Via Roma, 54	Massimo Bertolin **335.76.14.278**
CUVIO CUVEGLIO	*Gruppo Intercomunale Valcuvia*	Via Milano V ia Tito Livio, 2	Paolo Vistalli **339.73.01.291**
GRANTOLA	*Gruppo comunale di Protezione Civile*	Via Curtatone	Stefano FErrini **347.22.22.805**
LUINO	*Associazione AIB e PC*	Via B.Luini	Renato Parapini **348.35.85.714**
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	*Gruppo Comunale*	Via Mazzini	Rino Marchione **338.61.28.814**
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	*Gruppo Comunale*	Via Veneto	Enrico Confalonieri **334.69.90.304**

ORINO	*Gruppo Comunale e Anrincendio Orino*	Via XI Febbraio, 1	Michele Zaninetti **349.25.10.280**
RANCIO VALCUVIA	*Gruppo Volontari Antincendio e Protezione Civile – G.C.*	Via IV Novembre, 8	Giuseppe Bernasconi **339.73.03.122**
TRONZANO LAGO MAGGIORE	*Gruppo Comunale*	Via S.Rocco	Antonio Palmieri **349.39.96.579**

3.6 Risorse private

Per quanto riguarda l'elenco di **altre risorse private locali**, come ad esempio gli alberghi, i detentori di mezzi, strumenti e materiali, si rimanda agli *Approfondimenti Comunali*.

Allegato 4 Modulistica e Atti Amministrativi

Nel presente capitolo sono inserite tutte una serie di atti amministrativi, relativi perlopiù ad eventuali ordinanze comunali richieste in caso di emergenza.

MODULISTICA ALLEGATA

- **AVVISI ALLA POPOLAZIONE**
  - INIZIO E FINE FASE DI ELEVATA CRITICITA'
- **MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI**
  - DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA
  - ORDINANZA DI TRANSENNAMENTO URGENTE E CHIUSURA AL TRAFFICO
  - ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITA' STATALE -PROVINCIALE
  - ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE
  - ORDINANZA DI AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO E CONFERIMENTO IN PIAZZOLA STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA ZONE COMUNALI COLPITE DA EVENTO ALLUVIONALE
  - ORDINANZA DI DEMOLIZIONE FABBRICATO
  - ORDINANZA DI EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA CITTADINANZA
  - ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA CITTADINANZA
  - ORDINANZA DI INAGIBILITA' DEGLI EDIFICI
  - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA
  - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA
  - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI
  - ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI
  - ORDINANZA DI PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI
  - ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI MAESTRANZE
  - ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE
  - ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO
  - ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER L'EMERGENZA
  - ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI ALIMENTI O BEVANDE
  - TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE
  - ORDINANZA DI IMPOTABILITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO E SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

AVVISI ALLA POPOLAZIONE

COMUNE DI ……

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

Le abbondanti piogge delle ultime ore/previste hanno determinato il raggiungimento della soglia di ELEVATA CRITICITA'. Sono previsti fenomeni naturali estremi e che si ritiene possano dar luogo a danni e rischi anche gravi per la cittadinanza.

Il **Sindaco** ha quindi disposto

L'INIZIO DELLA FASE DI ALLARME PER RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle frazioni/vie ……. di _____ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate **per conto del Sindaco** da pubbliche autorita' e responsabili della Protezione Civile.
Si consiglia di raggruppare fin da ora gli effetti personali piu' importanti che potranno poi servire in caso di eventuale evacuazione (chiavi di casa, soldi e preziosi, carta di identita', impermeabili e vestiario di ricambio, bottiglia d'acqua, torcia, ecc.).
Si raccomanda inoltre di chiudere le utenze di gas, luce e acqua.

Si ricorda che se dovesse essere disposta l'evacuazione per le abitazioni a rischio, il segnale di allarme sara' dato da _____ (**sirena a suono continuo, campana, megafoni, etc.).**
Per qualsiasi emergenza telefonare al seguente numero …….

IL SINDACO

COMUNE DI ……

AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche il **Sindaco** ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI ALLARME

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attivita' della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.
Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al seguente numero ……..

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

IL SINDACO

MODELLI DI ORDINANZE COMUNALI

MODELLO DI DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del _____

IL SINDACO

Prot. _____

- Alla Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale;
- Al Dipartimento della Protezione Civile;
- Al Prefetto di Varese.

1) Attesa gravissima situazione determinatasi, causa evento _____ del _____, che ha interessato il territorio comunale / In previsione dell'imminente evento _____ che interesserà il territorio comunale e riscontrata l'impossibilità di fronteggiare l'evento con mezzi e poteri ordinari, si rappresenta l'urgente necessità di richiedere al competente organo la "Dichiarazione di Stato di Emergenza", ai sensi dell'articolo 5 della legge 24.2.1992 n. 225, modificato e integrato con Legge n. 100/2012, nonché l'attivazione urgente degli interventi di cui all'articolo 3 della legge 28.12.2002 n. 286;

2) L'area interessata comprende le frazioni/località di _____ . E' in corso l'accertamento e la valutazione dei danni, stimati provvisoriamente nel modo seguente: _____;

3) In attesa di ulteriori e opportune determinazioni si richiede, ai sensi dell'art. 15 comma 4 della suddetta legge 225/92, l'impiego di forze e risorse aggiuntive per affrontare l'emergenza;

4) Si comunica altresì di avere assunto ai sensi della L.100/2012 la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI "TRANSENNAMENTO URGENTE E CHIUSURA AL TRAFFICO"

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- **CHE** il territorio comunale è stato colpito in data _____ da un evento (alluvionale / sismico / meteorologico / altro), a seguito del quale, con DPCM del _____è intervenuta la Dichiarazione di Stato d'Emergenza ex Art. 2 c. 1^ lett. C) della legge 24.2.1992 n° 225 e successive modifiche intercorse con Legge n. 100/2012;

- **CHE** nelle ore successive all'evento, è stata segnalata una situazione di pericolo presso il fabbricato posto in Loc. _____, via _____n°_____, Fg. ____ Mp. _____, di proprietà dei Sigg. _____attualmente non occupato in quanto già sgomberato con ordinanza sindacale in data _____;

- **CHE** dalle indagini tecniche all'uopo esperite dall'Ufficio Tecnico in data _____, di cui all'allegato verbale di sopralluogo, è risultato come il fabbricato pericolante e sgomberato comporti la presenza di un grave interessamento, oltre che della struttura dell'immobile stesso, anche della strada pubblica prospiciente, di proprietà (comunale / provinciale / ANAS / altro);

VISTO il risultato del verbale di sopralluogo effettuato in data _____ da tecnici esperti di _____ dal quale si evince la pericolosità della situazione e in cui vengono proposti gli immediati accorgimenti da realizzare senza indugio alcuno per la messa in sicurezza provvisoria dell'immobile e della zona circostante;

CONSIDERATO che, stante la situazione evidenziata dal verbale gli eventi citati in premessa possono reiterarsi, provocando ulteriori peggioramenti della struttura, della quale è prevedibile la possibilità di un crollo completo;
RITENUTO di dover provvedere tempestivamente a vietare l'accesso delle persone all'immobile e alla zona circostante, nonché il transito di mezzi e persone in prossimità della struttura, e di dover transennare provvisoriamente la zona per preservare persone e beni da temuti crolli della struttura stessa;
ATTESO che tale situazione di pericolo, ove non si intervenga tempestivamente nel senso indicato, può pregiudicare la pubblica incolumità, ponendo a rischio la vita di persone;

VISTI l'art. 6 commi 4^ e 5^, l'art. 7 comma 1^ e l'Art. 30 del Decreto Legislativo 30.4.1992 n° 285 (Nuovo Codice della Strada);

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 comma 2^ del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali);

ORDINA

1) All'UTC / UTP / ANAS / altro:
- la chiusura al traffico pedonale e veicolare, fino a completa rimozione dei problemi emersi e segnalati e comunque fino a nuova ordinanza, delle seguenti strade:
_____

- il transennamento e la messa in sicurezza provvisoria della zona interessata da eventuali crolli, secondo la proposta tecnica indicata nel verbale di sopralluogo citato in premessa;

- l'apposizione presso gli ingressi delle strade suddette delle necessarie segnalazioni di divieto e di pericolo prescritte dal Codice della Strada oltre alla presente Ordinanza;

2) A chiunque:
- di non accedere alla zona transennata e segnalata senza autorizzazione;
- di rispettare e fare rispettare la presente Ordinanza;

DISPONE

- di notificare la presente ordinanza ai Sigg._____ proprietari dell'immobile;
- di trasmettere per conoscenza la presente Ordinanza a (Provincia/ANAS/Etc.);
- di comunicare il presente provvedimento al Sig. Prefetto di VARESE;
- l'Ufficio Tecnico Comunale è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento;
- il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica della presente Ordinanza;
- di pubblicizzare la presente Ordinanza mediante affissione nei luoghi pubblici e particolarmente all'imbocco delle strade interessate.

INDIVIDUA

quale responsabile del Procedimento il Sig. _____ dell'U.T.C.;

AVVERTE

che contro il presente provvedimento i cittadini interessati possono proporre:
- ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza dell'Ordinanza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica o dalla piena conoscenza dell'Ordinanza.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITA' STATALE/PROVINCIALE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del _____ , occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità' pubblica, determinato dagli edifici adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;
VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 della legge 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

- al Compartimento ANAS di Milano / All'Amministrazione Provinciale di Varese di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la S.S./S.P. n°_____ nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M.

Dalla Casa Comunale, li'.....

IL SINDACO

ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

RILEVATO il grave e straordinario evento _____ che ha colpito
il Comune di_____
il giorno _____;

CHE in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli, delle frane e delle distruzioni causate dall'evento stesso, che causano interruzioni della viabilità e difficoltà nelle operazioni di soccorso;

CONSIDERATO che dalla lettura dei verbali di sopralluogo tecnico effettuati subito dopo l'evento si ê potuta evincere la presenza, all'interno dei cumuli di rifiuti, di componenti di diversa origine e natura, aventi caratteristiche di pericolosità;

RITENUTO:
- che vi sia l'estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;
- che al contempo si rende necessario effettuare un rapidissimo sgombero dei cumuli al fine di favorire il più tempestivo svolgimento delle attività di soccorso;

ATTESO che non esiste al momento una soluzione ordinaria di smaltimento possibile che risulti tecnicamente e logisticamente migliore, e alternativa (neanche in via provvisoria) per la più rapida ed urgente rimozione di detto materiale, in tempi ragionevolmente accettabili per la tutela della pubblica incolumità e delle normali e accettabili condizioni igienico - sanitarie nonché per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

VISTE le difficoltà legate alle operazioni di carico e scarico materiali e di trasferimento definitivo, causate dalle innumerevoli interruzioni alla viabilità, e alla grande parcellizzazione dei punti di accumulo di detriti da ripulire, nonché la enorme quantità del materiale complessivo interessato e di cui organizzare lo smaltimento in un'area limitata e con viabilità ridotta, che non consente l'utilizzo di un eccessivo numero di mezzi di sgombero e trasporto;

RITENUTO OPPORTUNO

provvedere, come si e' provveduto mediante Ordinanza sindacale di requisizione n. _____ emessa in data odierna, ad occupare un'area di proprietà pubblica / privata in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____ , da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione/Provincia/Commissario/Altro metterà a disposizione, partendo da un unico punto di stoccaggio, selezione e organizzazione dello smaltimento definitivo;

TENUTO CONTO

- che altre forme di organizzazione dello smaltimento, dovendo interagire con una situazione logistica e organizzativa compromessa e di difficilissima gestione potrebbe rallentare le operazioni di soccorso, ponendo a rischio la tempestività dei soccorsi e le esigenze di tutela della pubblica incolumità delle persone interessate dagli eventi compresa quella degli operatori;
- che parimenti, indugiare sull'avvio delle operazioni di sgombero dei detriti e dei rifiuti, nell'attesa dell'organizzazione di forme e procedure ordinarie di smaltimento comprometterebbe in modo decisivo le operazioni di soccorso ponendo ancor più a rischio la pubblica incolumità dei cittadini e dei soccorritori impegnati;
- che qualsiasi indugio renderebbe insopportabili e ancor più pericolosi per la pubblica incolumità i problemi di carattere igienico e sanitario già presenti, determinati dalla presenza dei materiali abbandonati di che trattasi;

VISTE

- L'Ordinanza sindacale di requisizione n. _____con la relazione tecnico-geologica allegata inerente la scelta del sito che attesta la sicurezza delle falde acquifere;
- La relazione tecnica rilasciata dalla competente ASL - Servizio Igiene e prevenzione sui rischi immediati per la salute che possono derivare dall'esercizio di uno stoccaggio di alcuni giorni (MAX ___) dei materiali di che trattasi;
- La relazione sugli aspetti della viabilità rilasciata dal comando di polizia municipale;

RITENUTE sufficienti le motivazioni tecniche prodotte per assumere la decisione di ricorrere a forme speciali di smaltimento dei rifiuti;

VISTI

- il DPCM del _____ con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per i territori colpiti;
- l'O.P.C.M. n°_____ del _____;
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;l'articolo 50 comma 5 della legge 18 agosto 2000 n.267;
- l'articolo 54 comma 2 della legge 18 agosto 2000 n.267;
- l'articolo 49 del D.P.R.8 giugno 2001 n.327;
- l'articolo 198 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. che attribuisce ai Comuni le competenze in materia di gestione dei rifiuti;

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento _____, che verranno attuate nel Comune di _____con le seguenti modalità:
- carico di rifiuti nelle varie zone dei Comune colpite dall'evento mediante utilizzo degli operatori e dei mezzi meccanici che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;
- trasporto immediato e stoccaggio provvisorio dei rifiuti medesimi presso la piazzola ubicata in Località _____, via_____ n. _____, meglio individuata catastalmente Fg.____ Mp._____come da Ordinanza sindacale n. ____del _____ , ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione/Provincia/Commissario/Altro. Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguente all'evento del_____e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente, che verrà opportunamente comunicata mediante ordinanza;

2) All'U.T.C/Ditta/Azienda di Servizi/Altro di provvedere, di concerto con la ASL . n _____, alla recinzione e alla protezione dell'area e di garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (uso di sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio di igiene e prevenzione) sui materiali stoccati;

3) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di Varese e all'Azienda Sanitaria Locale di _____ ;

4) Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Ministero dell'Ambiente e al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. Lgs. 5.2.1997 n. 22 e s.m.i. per quanto di competenza;

5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO E CONFERIMENTO IN PIAZZOLA STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI PROVENIENTI DA ZONE COMUNALI COLPITE DA EVENTO ALLUVIONALE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n._____del _____

IL SINDACO

VISTA la propria Ordinanza n°_____del _____ di ricorso a forme straordinarie di smaltimento dei rifiuti provenienti dall'evento del_____;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 comma 5 della legge 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

Il mezzo di trasporto targato _____, di proprieta della Ditta _____ con sede in _____, via _____, è autorizzato al trasporto e al conferimento in piazzola di stoccaggio provvisorio individuata in Loc. _____ Fraz. di _____, a ridosso della strada_____ del seguente materiale: _____
_____
_____
_____
quantità_____proveniente da _____ per il giorno_____ dalle ore _____ alle ore _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Nota: la presente autorizzazione deve essere consegnata all'addetto all'ingresso della piazzola di stoccaggio provvisorio ed ê valida per un solo trasporto.

Per l'UFFICIO TECNICO COMUNALE
L'ADDETTO

ORDINANZA DI "DEMOLIZIONE DI FABBRICATO"

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si e' determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento di infrastrutture pubbliche e di fabbricati privati situati nel territorio interessato che comportano un conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private con pericolo di compromissione della pubblica incolumità;

PRESO ATTO delle segnalazioni ricevute da proprietari e cittadini, riguardanti una situazione di particolare rischio di crollo localizzata presso il fabbricato posto al N° civico ____ di via _____, contraddistinto catastalmente al Fg. ___ Mp. ____, di proprietà del Sigg. _____, nato a _____ il _____ e residente in _____;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati / Vigili del Fuoco della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi all'immobile interessato dall'evento e oggetto delle segnalazioni di pericolo, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione, da attuarsi a carico del (di alcune parti del) fabbricato;

RAVVISATA
l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, mediante il transennamento e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali, alla luce delle verifiche attuate, resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino;

VISTO il vigente piano intercomunale di protezione civile;

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data _____;

VISTI
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

- l'articolo 50 della legge 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

1) Il transennamento e l'abbattimento d'ufficio, senza spesa alcuna a carico degli interessati, **dei sopraelencati immobili,** di proprieta' delle persone ivi indicate e per le finalita' sopra descritte, da effettuarsi a cura di Vigili del Fuoco / U.T.C. / Ditta Incaricata;

2) All'Ufficio Tecnico di procedere all'esecuzione della presente ordinanza secondo la seguente procedura: a) Redazione immediata di un Verbale con lo stato di consistenza del manufatto da demolire, corredato da fotografie e da una relazione tecnica che indichi e precisi se del caso le singole parti di edificio da demolire; b) Convocazione tempestiva del proprietario sul luogo della demolizione, per l'assistenza alla redazione del verbale stesso e alla conseguente attività di demolizione; c) In caso di eventuale assenza del proprietario, la redazione del verbale di consistenza di fronte a due testimoni, e la immediata conseguente demolizione;

3) L'U.T.C. è incaricato della immediata esecuzione della presente Ordinanza. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione;

4) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R., entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI EVACUAZIONE (PREVENTIVA) DELLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO
- che (il giorno / nei giorni) _____ un evento di tipo (alluvionale / idrogeologico / altro) _____ sta causando una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo_____ in Loc._____;

- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private (alle seguenti vie / in Località):

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

ATTESO
che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nello scenario di rischio che potrebbe verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO
di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro indicato nell'allegata planimetria, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
- l'articolo 50 comma 2^ del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

1. E' fatto obbligo alla popolazione civile della località _____ ,residente entro il perimetro indicato nella planimetria allegata, di evacuare immediatamente e senza indugio le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro;

2. e' fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

3. la polizia locale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, nonché l'U.T.C., e' incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo possibile, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Signor Prefetto di Varese e al Signor Questore di_____, ciascuno per le rispettive competenze;

4. Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Locale;

5. Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R., entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n._____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;

- che in conseguenza di tale fenomeno si e verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;

- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;

- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;

- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO
di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dall'evento, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTI

- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

- l'articolo 50 comma 5 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) e' fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ di evacuare temporaneamente e fino a nuovo ordine tutte le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____;

2) e' fatto obbligo a chiunque di rispettare e dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile, e di seguire le indicazioni provenienti dalle strutture operative incaricate dell'esecuzione;

3) La Polizia Locale, con l'assistenza delle altre forze di polizia e dei Carabinieri, e' incaricata di curare la tempestiva esecuzione e l'immediata diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al signor prefetto di Varese e al signor questore di _____ , ciascuno per le rispettive competenze;

4) Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Locale;

5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R., entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI INAGIBILITA' DI EDIFICIO

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che in data _____ un grave evento (alluvionale / idrogeologico / meteorologico / sismico / altro) ha interessato l'intero territorio comunale, provocando (morti / feriti / senza tetto) e danni diffusi alle infrastrutture e alle strutture pubbliche e private;

PREMESSO che a seguito dell'evento è intervenuta da parte del Consiglio dei Ministri la deliberazione di Dichiarazione di Stato di Emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 24.2.1992 n° 225 e s.m.i. con Legge n°100/2012, e che in territorio comunale è stata allestita una struttura di coordinamento dei soccorsi;

VISTO il rapporto dei VV.FF. pervenuto a mezzo fax in data _____, con il quale si informa dell'avvenuto intervento di soccorso presso un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località _____, via _____ n. _____, durante il quale è emersa la presenza di alcune lesioni al tetto/solaio del pavimento del piani 1°/2, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

PRESO ATTO che a seguito di tale comunicazione in data _____si e' svolto un ulteriore sopralluogo congiunto tra tecnici dei VV.FF. e personale dell'Ufficio Tecnico Comunale al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui e' emerso che i locali posti al Piano _____ad uso _____in cui risiede il nucleo familiare _____, risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

DATO ATTO
Altresì che della situazione accertata è stata data, a cura dello stesso personale tecnico, una prima ed immediata informazione diretta agli interessati, affinché evitino l'utilizzo dei vani non più' idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

VISTO il verbale di definitivo sopralluogo;

RITENUTO NECESSARIO
- provvedere immediatamente a sgomberare l'immobile di che trattasi dagli occupanti disponendo il loro trasferimento in altra provvisoria sistemazione abitativa, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica evidenziata dal verbale di sopralluogo;
- inibire qualsiasi utilizzo anche occasionale dei locali che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli addetti incaricati delle necessarie opere di consolidamento statico;
- disporre la realizzazione delle prime opere provvisionali di sostegno e puntellamento provvisorio in attesa di provvedimenti a carattere duraturo.

ATTESO
che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nel provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata;

VISTI gli artt. _____del vigente Regolamento Edilizio Comunale;

VISTI gli articoli 50 comma 5 e 54 comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267;

VISTA l'Ordinanza emessa ai sensi della Legge 100/2012 dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile n°_____ del _____;

DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano _____ destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. _____ , via _____ al numero civico _____, di proprietà dei Sigg.ri _____ residenti in _____, inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

O R D I N A

1) il divieto di utilizzo di detti locali dalla data odierna ai proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione, nonché a chiunque altro, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare rilievi ed interventi tecnici in condizione di sicurezza, nelle more delle determinazioni da prendersi con i medesimi proprietari e con gli organi e gli enti competenti, in ordine agli interventi di carattere definitivo da porre in essere;

2) che si proceda a mezzo di
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco / Tecnici e maestranze incaricati dal Comune / Ditta specializzata
ad un urgente intervento di consolidamento statico temporaneo delle parti lesionate, riconducendo l'edificio a condizioni di stabilità e sicurezza temporanei, sufficienti ad assicurare la tutela della pubblica incolumità;

D I S P O NE

- di notificare la presente ordinanza ai Sigg. _____ proprietari / occupanti dell'immobile;

- di trasmettere per conoscenza la presente Ordinanza a (VV.FF. / COM, SSN ecc.);

- di comunicare il presente provvedimento al Sig. Prefetto di Varese;

- di pubblicizzare la presente ordinanza mediante affissione nelle forme di legge;

INDIVIDUA

quale Responsabile del procedimento il Sig. _____ dell'Ufficio Tecnico Comunale.

AVVERTE

che contro la presente Ordinanza i cittadini interessati possono proporre:
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA

COMUNE DI ……

Provincia di Varese

Ordinanza n._____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO
che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si e' determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria;

VISTA
la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza, relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti piu' idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime;

CONSIDERATA
l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

PRESO ATTO
che per l'esecuzione dei lavori e' necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

proprietario	dati catastali	superficie da occupare

VISTO
il vigente piano comunale/intercomunale di protezione civile;

VISTI
gli articoli _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata ai sensi della Legge 100/2012 dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile n°_____ del _____;

VISTO
l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTI
gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
VISTO
l'articolo 50 della legge 18 agosto 2000 n.267;

VISTO
L'art. 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327,

ATTESO
che l'urgenza e' tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del _____ con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

2) Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

3) Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di Varese;

4) Il Comando di Polizia Locale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza;

5) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia entro 60;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'._____

IL SINDACO

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del _____

IL SINDACO

RILEVATO
il grave e straordinario evento _____ verificatosi nel Comune in data _____ ;

CHE
in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

CONSIDERATA
la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

CONSIDERATO
che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO
che e' ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE
nelle seguenti aree:

Localita'	Fg.	Mp.	Proprieta'

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

VISTI gli articoli 835 e 836 del Codice Civile, riguardanti la possibilità per l'autorità amministrativa di disporre la requisizione o altri vincoli requisire su beni mobili ed immobili e aziende ed esercizi quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTI gli artt. n. 50 comma 5 e n. 54 comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R.8 giugno 2001 n.327;

VISTO l'articolo 198 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. che attribuisce ai Comuni le competenze in materia di gestione dei rifiuti;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di _____ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____
Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____
Area n. 3 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____
Area n. 4 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____

da adibire ad aree per stoccaggio e discarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di precisare che al momento della immissione in possesso verrà redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare; il verbale di consistenza sarà redatto in duplice originale, uno dei quali depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al proprietario;

4) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza;

5) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 Sigg. _____
Area n. 2 Sigg. _____
Area n. 3 Sigg. _____
Area n. 4 Sigg. _____

6) La Polizia Locale è incaricata della notificazione della presente ordinanza che, in copia, verrà comunicata e trasmessa tempestivamente al Prefetto di Varese;

7) Gli ufficiali ed agenti di polizia e il personale tecnico del comune sono incaricati di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

8) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ del Servizio _____;

9) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg , ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO
il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune in data _____;

CHE
in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA
la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO
che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO
che e' ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO
l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilita' per l'autorita' amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessita' pubbliche;

INDIVIDUATE
nelle seguenti aree quelle idonee a garantire la funzione richiesta:
Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____
Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____
Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____
Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 del D.Lgss. 18 agosto 2000 n.267;

VISTO
Visto l'art. 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 e s.m.i.;

ATTESO
che l'urgenza e' tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____
Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____
Area n. 3 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. _____Propr._____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

3) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.

4) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 Sigg. _____
Area n. 2 Sigg. _____
Area n. 3 Sigg. _____

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

5) Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

6) Il Comando di Polizia Locale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di Varese;

7) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li'_____

IL SINDACO

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n._____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;
VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
VISTO l'articolo 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica e' incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Varese.

.....li'.....

IL SINDACO

ORDINANZA DI PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n._____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO
- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ e' stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di _____hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO
- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni colpite, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO
- che occorra provvedere a porre in reperibilità **h24** alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

VISTI
- l'articolo 836 del Codice Civile;
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
- gli articoli n. 50 commi 5 e 7 e n. 54 comma 2 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i Signori

NOME	**ESERCIZIO**	**LOCALITA'**
	_____	_____
	_____	_____
	_____	_____
	_____	_____
	_____	_____

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore
b) diurno
c) notturno
d) dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____

fino a nuova disposizione.

2) Tale apertura potrà' essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

6) Il Comando di Polizia Locale e l'Ufficio tecnico, ciascuno per le proprie competenze, sono incaricati della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

7) Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

8) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento;

9) Copia della presente Ordinanza e' inviata al Prefetto di Varese.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI MAESTRANZE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n.____del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE
- a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ ,
si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali: _____mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che l'Impresa _____ di _____ ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 della legge 18 agosto 2000 n.267;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa _____ di_____,
di mettere a disposizione del Comune di _____ le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg. salvo ulteriore determinazione:

n. capo cantiere,
n. autista di camion
n. palista
n. gruista
n. operai qualificati
n. operai specializzati
n. _____

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.
La Forza Pubblica e' incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Varese.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n._____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento verificatosi il _____ e riguardante _____ ,
si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO
necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:
_____
_____

VISTO
che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:
_____
_____

RITENUTO
assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

O R D I N A

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il _____, del seguente materiale:

_____
di proprietà dei sigg. _____

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Locale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del_____

IL SINDACO

PREMESSO
che a causa dell'evento _____ verificatosi in data _____ si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO
necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	**Proprietario**

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ATTESO
che l'urgenza e' tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra elencati;

2) L'indennità spettante ai proprietari verra' determinata e liquidata cori successivo provvedimento;

3) La Forza Pubblica e' incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Varese;

4) Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

5) Il Comando di Polizia Locale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Varese;

6) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI REQUISIZIONE DI LOCALI PER L'EMERGENZA

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO
che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si e' determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare _____;

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente :

indirizzo **proprietario** **destinazione**

_____

_____

_____

_____

VISTI
gli articoli n. _____dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTO l'articolo 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

ATTESO che l'urgenza e' tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione dei presente provvedimento

ORDINA

1) di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del _____, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

2) Responsabile del procedimento e' il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

3) Il Comando di Polizia Locale e' incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di Varese;

4) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:
- ricorso al T.A.R. della Regione Lombardia, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA CAUTELARE DI SOSPENSIONE DELLA PRODUZIONE O VENDITA DI ALIMENTI O BEVANDE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO
che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località _____ si e' determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa _____, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

VISTO
il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data _____ da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della ASL di _____ , dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

_____

_____

sono stati prodotti dalla Ditta_____ con stabilimento sito in questo Comune (loc. _____) e sono posti in vendita nel seguenti esercizi commerciali/agricoli/artigianali:
■
■
CONSIDERATO che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi (a titolo esemplificativo):
a) sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
b) carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione;
c) carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti;
d) limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
e) sospetto inquinamento dei terreni e delle falde ove si svolge la produzione / coltivazione / allevamento / distribuzione;
f) altro _____;

VISTO
il vigente piano intercomunale di protezione civile;

VISTI gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;

VISTI ALTRESI'

- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462);
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

ORDINA

1) Alla Ditta/Impresa/Signor _____, in qualità di _____,
- la sospensione immediata della produzione/distribuzione/commercio, in tutto il territorio comunale, de ____ seguent___ prodott____;
_____
sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, e comunque fino a nuovo ordine;

2) Il Comando di Polizia Locale è incaricato della notificazione agli interessati e della successiva vigilanza sull'esecuzione della presente Ordinanza;

3) La presente Ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni_____ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto;

4) Responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Locale;

5) Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28;

6) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento;

7) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di _____;

Dalla Casa Comunale, lì _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO
- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non e' ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia _____ ;

- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;

- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
- l'articolo 50 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

VISTA
l'Ordinanza Sindacale n. _____del _____;

ORDINA

1) che la famiglia _____ trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. _____di proprietà di _____.

2) La forza pubblica e' incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di Varese;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI IMPOTABILITA' DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO E SOSPENSIONE DEL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO

COMUNE DI _____

Provincia di Varese

Ordinanza n. _____del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;
- che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non e' da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- gli articoli 15 e 20 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Servizio Nazionale di Protezione Civile) e le successive modifiche agli articoli intercorse con la Legge n. 100/2012;
- l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ORDINA

1) In attesa dei risultati dei rilievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dagli acquedotti comunali di:
_____;

2) E' consentito l'utilizzo per fini domestici non potabili dell'acqua suddetta previa bollitura;

3) La Polizia Locale, l'Ufficio Tecnico Comunale e l'Ente gestore del servizio idrico comunale sono incaricati, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione e della maggiore diffusione possibile con ogni mezzo del presente provvedimento;

4) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di Varese;

5) Responsabile dei procedimento è il Comandante della Polizia Locale;

6) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento;

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

Allegato 5 Schede di Sicurezza/CEFIC CARDS Sostanze Pericolose

Le schede CEFIC per Emergenze nel Trasporto di Prodotti Chimici (Schede ERIC) *forniscono una guida sulle prime procedure di intervento che le squadre dei Vigili del Fuoco devono attuare quando arrivano sul luogo di un incidente, in assenza di informazioni appropriate o sufficienti sul carico coinvolto*

Elenco delle CEFIC CARDS – Schede ERIC allegate:

1. **ACIDO FLUORIDRICO E ACIDO SOLFORICO IN MISCELA**
2. **ACRILONITRILE**
3. **3.1 – AMMONIACA ANIDRA**

3.2 – AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, contenente più del 35% ma al massimo 50% di ammoniaca

3.3 – AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, contenente più del 10% ma al massimo 35% di ammoniaca

3.4 – AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, contenente più del 50% di ammoniaca

4. **BENZENE**
5. **CARBURANTE DIESEL/GASOLIO/OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO**
6. **BENZINA per motori di autoveicoli**
7. **CLORO**
8. **GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI – G.P.L.**
9. **OSSIDO DI ETILENE**
10. **ACIDO ACETICO**
11. **PEROSSIDO ORGANICO DI TIPO F, LIQUIDO (Es. Acido Peracetico in Soluzione stabilizzata)**
12. **PEROSSIDO DI IDROGENO E ACIDO PEROSSIACETICO IN MISCELA, con acido(i), acqua e non più del 5% di acido perossiacetico, STABILIZZATA**

Materia:	**1- ACIDO FLUORIDRICO E ACIDO SOLFORICO IN MISCELA LIQUIDO**	**ALTAMENTE CORROSIVO E TOSSICO**	
Numero ONU:	**1786**	Codice di classificazione:	CT1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**886**	Gruppo di imballaggio:	I
Etichetta ADR:	**8+6.1**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici):	8-56
Classe ADR:	**8**		

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Tossico per ingestione, inalazione o per assorbimento attraverso la pelle
- Altamente corrosivo, causa gravi danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie
- Rischio di reazione violenta quando è esposto al calore o brucia
- Può reagire con l'acqua o con materiale combustibile
- Punto di infiammabilità maggiore di 61°C o non infiammabile

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE)
- Sviluppa fumi tossici e corrosivi anche quando brucia
- Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

3. Protezione Individuale

- Indumento completo a tenuta di gas

4. Interventi

4.1 Generalità

- Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo
- Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

4.2 Perdite

- Fermare le perdite se possibile
- Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile
- Assorbire il liquido con sabbia o terra o con altro materiale idoneo

4.3 Incendio (con riferimento al carico)

- Raffreddare il contenitore(i) con acqua
- Estinguere con acqua nebulizzata (spray)
- Non usare getti d'acqua per estinguere
- Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio

• Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa	• Usare equipaggiamento resistente agli acidi • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore ermeticamente sigillato
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Bagnare con acqua e consultare un esperto prima del trasporto dal luogo dell'incidente

Materia:	**2- ACRILONITRILE STABILIZZATO**	***LIQUIDO ALTAMENTE INFIAMMABILE E TOSSICO***	
Numero ONU:	**1093**	Codice di classificazione:	FT1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**336**	Gruppo di imballaggio:	I
Etichetta ADR:	**3+6.1**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici):	3-17
Classe ADR:	**3**		

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Pericoloso per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie
- Sviluppa fumi pericolosi
- Tossico per ingestione, inalazione o per assorbimento attraverso la pelle
- Punto di infiammabilità inferiore a 23°C
- Immiscibile o parzialmente miscibile con l'acqua (meno del 10%), più leggero dell'acqua

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE)
- Sviluppa fumi tossici e irritanti anche quando brucia
- Può formare miscela esplosiva con l'aria
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

3. Protezione Individuale

- Indumento completo a tenuta di gas
- Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti

4. Interventi

4.1 Generalità

- Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco
- PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato
- Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo
- Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

4.2 Perdite	4.3 Incendio (con riferimento al carico)
• Fermare le perdite se possibile • Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Assorbire il liquido con sabbia o terra o altro materiale idoneo o coprire con schiuma • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • Abbattere la nube di vapore con acqua nebulizzata	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • "Estinguere con schiuma - polvere chimica; successivamente coprire per sicurezza con schiuma" • Non usare getti d'acqua o acqua nebulizzata (spray) per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle contaminata con sapone e molta acqua • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa	• Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature di pompaggio • Usare pompa(e) antideflagrante(i). Quelle alimentate elettricamente devono essere almeno di classe T3 • Usare equipaggiamento resistente agli oli minerali • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente

7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua/sostanze detergenti gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Consultare un esperto prima della rimozione dal luogo dell'incidente

Materia:	**3.1 - AMMONIACA ANIDRA**	***GAS LIQUEFATTO O DISCIOLTO SOTTO PRESSIONE, TOSSICO E CORROSIVO***

Numero ONU: **1005** **Numero di identificazione del pericolo (KEMLER): 268** **Etichetta ADR: 2.3+8** **Classe ADR: 2**	Codice di classificazione: 2TC Gruppo di imballaggio: ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-42

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie • Forma miscela esplosiva con l'aria • Tossico per inalazione o per assorbimento attraverso la pelle • Il gas è assorbito o facilmente disperso da pioggia d'acqua o da acqua nebulizzata	• Libera gas o fumi tossici o irritanti quando brucia • Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e immediato rilascio di una nube tossica di vapore che si espande la quale può accendersi dando luogo ad esplosione (VCE) e creazione di un'onda di pressione • Il contatto col liquido provoca congelamento e gravi danni agli occhi • Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Indumento completo a tenuta di gas • Proteggere il personale dal calore radiante con cortine di acqua nebulizzata o con altre misure protettive dal calore • Indumenti intimi isolanti e guanti in tessuto spesso o di cuoio • Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti	**4.1 Generalità** • Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco • PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

	• Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • In assenza del parere di un esperto, irrorare la perdita con acqua nebulizzata per favorire l'evaporazione e assorbire il gas ma evitare inutili allagamenti che causerebbero inquinamento	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Interrompere l'alimentazione del gas se l'intervento non comporta rischi • Non estinguere perdite di gas incendiato ove non sia ASSOLUTAMENTE necessario • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) o con polvere chimica • Non usare getti d'acqua per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto

• Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa • Disgelare attentamente le parti congelate con acqua fredda	
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Consultare un esperto prima della rimozione dal luogo dell'incidente

Materia: 3.2 - AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, con densità relativa a 15°C in acqua inferiore a 0,880, contenente più del 35% ma al massimo 50% di ammoniaca	***GAS COMPRESSO, ASFISSIANTE***
Numero ONU: 2073 **Numero di identificazione del pericolo (KEMLER) 20** **Etichetta ADR: 2.2** **Classe ADR: 2**	Codice di classificazione: 4° Gruppo di imballaggio: ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-57
Informazioni per la Gestione delle Emergenze	
1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Pericoloso per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie • Asfissiante: il gas provoca soffocamento senza avviso • Non infiammabile	• Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e rilascio immediato del gas • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati • Può decomporsi quando esposto al calore o è coinvolto in un incendio sviluppando fumi irritanti • Può essere narcotico e provocare incoscienza
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Indumento protettivo completo per prodotti chimici • Autorespiratore	**4.1 Generalità** • Tenersi sopravento • PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**

• Fermare le perdite se possibile • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • In assenza del parere di un esperto, lasciare evaporare. Se non c'è rischio, favorire l'evaporazione con acqua nebulizzata	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti	• Precauzioni speciali non sono richieste

Materia: 3.3 - AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, contenente più del 10% ma al massimo 35% di ammoniaca	*MATERIA CORROSIVA*
Numero ONU: 2672 **Numero di identificazione del pericolo (KEMLER) 80** **Etichetta ADR: 8** **Classe ADR: 8**	Codice di classificazione: C5 Gruppo di imballaggio: III ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 8-03
Informazioni Gestione Emergenze	
1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie • Liquido o solido • Punto di infiammabilità maggiore di 61°C o non infiammabile	• Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE) • Sviluppa fumi corrosivi e irritanti anche quando brucia • Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria • Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Indumento protettivo completo per prodotti chimici • Autorespiratore • Indumento completo a tenuta di gas per interventi in prossimità della sostanza o di vapori	**4.1 Generalità** - Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Diluire la perdita con acqua nebulizzata per quanto è necessario a ridurre il pericolo. Contenere i rivoli con ogni mezzo disponibile • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) • Non usare getti d'acqua per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio

• Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa	• Usare equipaggiamento resistente agli acidi • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Bagnare con acqua prima del trasporto dal luogo dell'incidente

Materia: 3.4 - AMMONIACA IN SOLUZIONE acquosa, con densità relativa a 15°C in acqua inferiore a 0,88, contenente più del 50% di ammoniaca	***GAS LIQUEFATTO O DISCIOLTO SOTTO PRESSIONE, TOSSICO E CORROSIVO***
Numero ONU: 3318 **Numero di identificazione del pericolo (KEMLER) 268** **Etichetta ADR: 2.3+8** **Classe ADR: 2**	Codice di classificazione: 4TC Gruppo di imballaggio: ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-24
Informazioni Gestione Emergenze	
1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie • Tossico per inalazione o per assorbimento attraverso la pelle • Non infiammabile • Il gas è assorbito o facilmente disperso da pioggia d'acqua o da acqua nebulizzata	• Può reagire in un incendio producendo gas o fumi tossici o irritanti • Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e immadiato rilascio di una nube tossica e corrosiva di vapore che si espande creando un'onda di pressione • Il contatto col liquido provoca congelamento e gravi danni agli occhi • Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
	4.1 Generalità

• Indumento completo a tenuta di gas • Indumenti intimi isolanti e guanti in tessuto spesso o di cuoio	• PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • In assenza del parere di un esperto, irrorare la perdita con acqua nebulizzata per favorire l'evaporazione e assorbire il gas ma evitare inutili allagamenti che causerebbero inquinamento	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto

• Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa • Disgelare attentamente le parti congelate con acqua fredda	
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Consultare un esperto prima della rimozione dal luogo dell'incidente

Materia:	**4 - BENZENE**	***LIQUIDO ALTAMENTE INFIAMMABILE***

Numero ONU:	**1114**	Codice di classificazione:	F1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**33**	Gruppo di imballaggio:	II
Etichetta ADR:	**3**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 3-10	
Classe ADR:	**3**		

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Pericoloso per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie
- Sviluppa fumi pericolosi
- Punto di infiammabilità inferiore a 23°C
- Immiscibile o parzialmente miscibile con l'acqua (meno del 10%), più leggero dell'acqua

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE)
- Può formare miscela esplosiva con l'aria
- Sviluppa fumi tossici e irritanti quando il prodotto è esposto al calore o brucia
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

3. Protezione Individuale

- Indumento protettivo completo per prodotti chimici
- Autorespiratore
- Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti

4. Interventi

4.1 Generalità

- Tenersi sopravento
- Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco
- PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato

  Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

4.2 Perdite

- Fermare le perdite se possibile

4.3 Incendio (con riferimento al carico)

- Raffreddare il contenitore(i) con acqua

• Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Assorbire il liquido con sabbia o terra o altro materiale idoneo o coprire con schiuma • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• "Estinguere con schiuma - polvere chimica; successivamente coprire per sicurezza con schiuma" • Non usare getti d'acqua o acqua nebulizzata (spray) per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle contaminata con sapone e molta acqua	• Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature di pompaggio • Usare pompa(e) antideflagrante(i). Quelle alimentate elettricamente devono essere almeno di classe T3 • Usare equipaggiamento resistente agli oli minerali • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua/sostanze detergenti gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Bagnare con acqua/sostanze detergenti prima del trasporto dal luogo dell'incidente

Materia:	**5 - BENZINA per motori di autoveicoli**	***LIQUIDO ALTAMENTE INFIAMMABILE***
Numero ONU:	**1203**	Codice di classificazione: F1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**33**	Gruppo di imballaggio: II
Etichetta ADR:	**3**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 3-11
Classe ADR:	**3**	

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Sviluppa fumi pericolosi
- Punto di infiammabilità inferiore a 23°C
- Pericoloso per gli occhi e per le vie respiratorie
- Immiscibile o parzialmente miscibile con l'acqua (meno del 10%), più leggero dell'acqua

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE)
- Può formare miscela esplosiva con l'aria
- Sviluppa fumi tossici e irritanti quando il prodotto è esposto al calore o brucia
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati
- Può essere narcotico e provocare incoscienza

3. Protezione Individuale

- Autorespiratore
- Indumento protettivo completo per prodotti chimici ove vi sia rischio di contatto corporeo
- Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti

4. Interventi

4.1 Generalità

- Tenersi sopravento
- Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco
- PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato
- Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

4.2 Perdite

- Fermare le perdite se possibile

4.3 Incendio (con riferimento al carico)

- Raffreddare il contenitore(i) con acqua

• Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Assorbire il liquido con sabbia o terra o altro materiale idoneo o coprire con schiuma • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• "Estinguere con schiuma - polvere chimica; successivamente coprire per sicurezza con schiuma" • Non usare getti d'acqua o acqua nebulizzata (spray) per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle contaminata con sapone e molta acqua	• Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature di pompaggio • Usare pompa(e) antideflagrante(i). Quelle alimentate elettricamente devono essere almeno di classe T3 • Usare equipaggiamento resistente agli oli minerali • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua/sostanze detergenti gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Bagnare con acqua/sostanze detergenti prima del trasporto dal luogo dell'incidente

Materia:	**6 - CARBURANTE DIESEL/GASOLIO/OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO**	***LIQUIDO INFIAMMABILE***
Numero ONU: 1202 **Numero di identificazione del pericolo (KEMLER) 30** **Etichetta ADR: 3** **Classe ADR: 3**	Codice di classificazione: F1 Gruppo di imballaggio: III	

Informazioni Gestione Emergenze

1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Pericoloso per gli occhi e per le vie respiratorie • Punto di infiammabilità tra 23°C e 61°C (o maggiore di 61°C per prodotti trasportati a una temperatura superiore al loro punto di infiammabilità) • Può autoriscaldarsi • Immiscibile o parzialmente miscibile con l'acqua (meno del 10%), più leggero dell'acqua	• Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione (BLEVE) • Sviluppa fumi tossici e irritanti (es.anidride solforosa) quando il prodotto è esposto al calore o brucia • Può formare miscela esplosiva con l'aria a temperatura ambiente elevata • Può essere soggetto a combustione spontanea • Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Autorespiratore • Indumento protettivo completo per prodotti chimici ove vi sia rischio di contatto corporeo • Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti	**4.1 Generalità** • Tenersi sopravento • Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**

• Fermare le perdite se possibile • Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Assorbire il liquido con sabbia o terra o altro materiale idoneo o coprire con schiuma • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • "Estinguere con schiuma - polvere chimica; successivamente coprire per sicurezza con schiuma" • Non usare getti d'acqua o acqua nebulizzata (spray) per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare la pelle contaminata con sapone e molta acqua	• Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature di pompaggio • Usare pompa(e) antideflagrante(i). Quelle alimentate elettricamente devono essere almeno di classe T3 • Usare equipaggiamento resistente agli oli minerali • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua/sostanze detergenti gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Bagnare con acqua/sostanze detergenti prima del trasporto dal luogo dell'incidente

• Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	

Materia:	**7 - CLORO**	***GAS LIQUEFATTO ALTAMENTE TOSSICO***
Numero ONU:	**1017**	Codice di classificazione: 2TC
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**268**	Gruppo di imballaggio:
Etichetta ADR:	**2.3+8**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-34
Classe ADR:	**2**	
Informazioni Gestione Emergenze		
1. Caratteristiche		**2. Pericoli**
• Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie • Altamente tossico per inalazione o per assorbimento attraverso la pelle • Non infiammabile		• Può reagire in un incendio producendo gas o fumi tossici o irritanti • Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e immadiato rilascio di una nube tossica e corrosiva di vapore che si espande creando un'onda di pressione • Il contatto col liquido provoca congelamento e gravi danni agli occhi • Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati
3. Protezione Individuale		**4. Interventi**
		4.1 Generalità

• Indumento completo a tenuta di gas • Indumenti intimi isolanti e guanti in tessuto spesso o di cuoio	• PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata. Impedire che l'acqua nebulizzata venga a contatto con il prodotto liquido • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • Se necessario, coprire la pozza di liquido, p.es. con schiuma, per ridurre il pericolo di formazione di vapori tossici	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore ermeticamente sigillato

• Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa • Disgelare attentamente le parti congelate con acqua fredda	
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Consultare un esperto prima della rimozione dal luogo dell'incidente

Materia:	**8 - GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI**	*GAS LIQUEFATTO, INFIAMMABILE*
Numero ONU:	**1075**	Codice di classificazione: 2F
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**23**	Gruppo di imballaggio:
Etichetta ADR:	**2.1**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-45
Classe ADR:	**2**	

Informazioni per la Gestione delle Emergenze	
1. Caratteristiche	**3. Protezione Individuale**
• Forma miscela esplosiva con l'aria • Asfissiante: il gas provoca soffocamento senza avviso • Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e rilascio immediato di una nube di vapore che si espande la quale può accendersi dando luogo ad esplosione (VCE) e creazione di un'onda di pressione • Sviluppa fumi tossici e irritanti quando il prodotto è esposto al calore o brucia • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati	• Autorespiratore • Proteggere il personale dal calore radiante con cortine di acqua nebulizzata o con altre misure protettive dal calore
4. Interventi	
4.1 Generalità	**4.2 Perdite**
• Tenersi sopravento • Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco • PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati	• Fermare le perdite se possibile • Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata. Impedire che l'acqua nebulizzata venga a contatto con il prodotto liquido • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico
4.3 Incendio (con riferimento al carico)	**5. Primo Soccorso**

• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Interrompere l'alimentazione del gas se l'intervento non comporta rischi • Non estinguere perdite di gas incendiato ove non sia ASSOLUTAMENTE necessario • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) o con polvere chimica • Non usare getti d'acqua per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento	• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle
6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto	**7. Precauzioni dopo l'intervento**
• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto	**7.1 Rimozione degli indumenti** • Rimuovere al più presto, prima di allontanarsi dal luogo dell'incidente, gli indumenti contaminati
7.2 Bonifica dell'equipaggiamento	
• Bagnare con acqua prima del trasporto dal luogo dell'incidente	

Materia: 9 - OSSIDO DI ETILENE	***GAS LIQUEFATTO, INFIAMMABILE E TOSSICO***
Numero ONU: **1040**	Codice di classificazione: 2TF
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER) **263**	Gruppo di imballaggio:
Etichetta ADR: **2.3+2.1**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 2-12
Classe ADR: **2**	

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Pericoloso per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie • Forma miscela esplosiva con l'aria • Tossico per inalazione o per assorbimento attraverso la pelle • Il gas è assorbito o facilmente disperso da pioggia d'acqua o da acqua nebulizzata	• Libera gas o fumi tossici o irritanti quando brucia • Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e immediato rilascio di una nube tossica di vapore che si espande la quale può accendersi dando luogo ad esplosione (VCE) e creazione di un'onda di pressione • Il contatto col liquido provoca congelamento e gravi danni agli occhi • Il gas può essere invisibile e può entrare nelle fognature, negli scantinati o in spazi confinati
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Indumento completo a tenuta di gas • Proteggere il personale dal calore radiante con cortine di acqua nebulizzata o con altre misure protettive dal calore • Indumenti intimi isolanti e guanti in tessuto spesso o di cuoio • Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti	**4.1 Generalità** • Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco • PERICOLO PER LA SICUREZZA PUBBLICA - Avvertire la popolazione residente di stare in casa con porte e finestre chiuse. Fermare la ventilazione. Valutare l'ipotesi dell'evacuazione della popolazione in caso di pericolo immediato • Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

	• Avvertire la popolazione di abbandonare la zona e di non rioccupare scantinati, fognature o altri spazi confinati
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Controllare i limiti del campo di esplosività • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Abbattere o disperdere la nube di gas con acqua nebulizzata • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico • In assenza del parere di un esperto, irrorare la perdita con acqua nebulizzata per favorire l'evaporazione e assorbire il gas ma evitare inutili allagamenti che causerebbero inquinamento	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Interrompere l'alimentazione del gas se l'intervento non comporta rischi • Non estinguere perdite di gas incendiato ove non sia ASSOLUTAMENTE necessario • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) o con polvere chimica • Non usare getti d'acqua per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**

• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa • Disgelare attentamente le parti congelate con acqua fredda	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Consultare un esperto prima della rimozione dal luogo dell'incidente

Materia: 10 – ACIDO ACETICO GLACIALE o ACIDO ACETICO IN SOLUZIONE contenente più del 80% di acido, in massa.

MATERIA CORROSIVA E INFIAMMABILE

Numero ONU:	**2789**	Codice di classificazione:	CF1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**83**	Gruppo di imballaggio:	2
Etichetta ADR:	**8+3**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici):	8-12
Classe ADR:	**8**		

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie
- Punto di infiammabilità tra 23°C e 60°C (o maggiore di 60°C per prodotti trasportati a una temperatura superiore al loro punto di infiammabilità)
- Completamente miscibile con l'acqua (più del 90%)
- Liquido o solido

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione
- Sviluppa fumi corrosivi e irritanti anche quando brucia
- Può formare miscela esplosiva con l'aria a temperatura ambiente elevata
- Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

3. Protezione Individuale

- Indumento protettivo completo per prodotti chimici
- Autorespiratore
- Indumento completo a tenuta di gas per interventi in prossimità della sostanza o di vapori
- Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti

4. Interventi

4.1 Generalità

- Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco
- Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo
- Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo

4.2 Perdite

4.3 Incendio (con riferimento al carico)

• Fermare le perdite se possibile • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Se la materia è un liquido, controllare i limiti del campo di esplosività • Diluire la perdita con acqua nebulizzata per quanto è necessario a ridurre il pericolo. Contenere i rivoli con ogni mezzo disponibile • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) • Non usare getti d'acqua per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa	• Accertarsi del corretto collegamento di messa a terra delle attrezzature di pompaggio • Usare pompa(e) antideflagrante(i). Quelle alimentate elettricamente devono essere almeno di classe T3 • Usare equipaggiamento resistente agli acidi • Recuperare il prodotto fuoriuscito in contenitore con sfiato munito di filtro assorbente
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti	• Bagnare con acqua prima del trasporto dal luogo dell'incidente

• Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	

Materia:	**11- PEROSSIDO ORGANICO DI TIPO F, LIQUIDO (ES. Acido Peracetico in Soluzione stabilizzata) – PEROSSIDO ORGANICO INFIAMMABILE**	
Numero ONU:	**3109**	Codice di classificazione: P1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**539**	Gruppo di imballaggio:
Etichetta ADR:	**5.2**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici): 5-09
Classe ADR:	**5.2**	

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche	**2. Pericoli**
• Pericoloso per la pelle, per gli occhi e per le vie respiratorie • Può dar luogo spontaneamente a reazione violenta • Punto di infiammabilità inferiore a 60°C • Intensifica l'incendio • Il riscaldamento o urti meccanici possono causare decomposizione che può dar luogo ad esplosione o a reazione violenta • Miscibile con l'acqua (più del 10%) o più pesante dell'acqua • Liquido o solido	• Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione • L'esposizione al calore o alla luce, gli urti meccanici o il contatto con altre sostanze chimiche portano a un aumento spontaneo della pressione o all'autoaccensione • Può formare miscela esplosiva con l'aria • Sviluppa fumi tossici e irritanti quando il prodotto è esposto al calore o brucia • Il contatto con sostanze combustibili può provocare incendio o esplosione • Gli indumenti contaminati costituiscono un grave rischio di incendio, specialmente quando sono asciutti • Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

	• Il calore può distruggere lo stabilizzante. Consultare uno specialista
3. Protezione Individuale	**4. Interventi**
• Indumento protettivo completo per prodotti chimici • Autorespiratore • Considerare l'opportunità di indossare la protezione standard antincendio sotto gli indumenti	**4.1 Generalità** • Non fumare, eliminare le sorgenti di innesco • Operare da posizione protetta per ridurre il rischio per il personale. Usare monitori o lance a comando automatico • Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo • Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Evitare il contatto con sostanze combustibili (p.es. carburanti)
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Contenere le perdite con ogni mezzo disponibile • Usare attrezzi portatili antiscintilla e dispositivi a sicurezza intrinseca • Se la materia è un liquido, controllare i limiti del campo di esplosività • Assorbire la materia con sabbia, terra o altro materiale idoneo o coprire con schiuma alcool-resistente • Non assorbire o coprire la materia con segatura o con altri materiali combustibili	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Estinguere, se disponibile, con schiuma alcool-resistente o con acqua nebulizzata (spray) • Non usare getti d'acqua o polvere chimica per estinguere • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento

• Non usare tappi di materiale organico, come il legno, per fermare le perdite • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • In caso di ustioni, raffreddare immediatamente il più a lungo possibile la pelle contaminata con acqua fredda. Non rimuovere gli indumenti se aderiscono alla pelle	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**
• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato • Contenere i rilasci conseguenti alla decontaminazione	• Bagnare con acqua prima del trasporto dal luogo dell'incidente • Consultare un esperto appena possibile e prima del riutilizzo

Materia: 12- PEROSSIDO DI IDROGENO E ACIDO PEROSSIACETICO IN MISCELA, con acido(i), acqua e non più del 5% di acido perossiacetico, STABILIZZATA - SOLUZIONE ACQUOSA, COMBURENTE E CORROSIVA

Numero ONU:	**3149**	Codice di classificazione:	OC1
Numero di identificazione del pericolo (KEMLER)	**58**	Gruppo di imballaggio:	II
Etichetta ADR:	**5.1+8**	ERIC (Scheda per emergenze nel trasporto di prodotti chimici):	5-19
Classe ADR:	**5.1**		

Informazioni per la Gestione delle Emergenze

1. Caratteristiche

- Corrosivo, causa danni alla pelle, agli occhi e alle vie respiratorie
- Reazione violenta con l'acqua, mitigata da una applicazione copiosa
- Intensifica l'incendio
- Il riscaldamento o urti meccanici possono causare decomposizione che può dar luogo ad esplosione o a reazione violenta
- Punto di infiammabilità maggiore di 60°C o non infiammabile

2. Pericoli

- Il riscaldamento del contenitore(i) provoca aumento della pressione con rischio di scoppio e conseguente esplosione
- Sviluppa fumi corrosivi e irritanti anche quando brucia
- Può attaccare i metalli e produrre idrogeno gas che può formare miscela esplosiva con l'aria
- Il contatto con sostanze combustibili può provocare incendio o esplosione
- Gli indumenti contaminati costituiscono un grave rischio di incendio, specialmente quando sono asciutti
- Il vapore può essere invisibile ed è più pesante dell'aria. Si propaga radente al suolo e può entrare nelle fognature e negli scantinati

3. Protezione Individuale

- Indumento protettivo completo per prodotti chimici
- Autorespiratore
- Indumento completo a tenuta di gas per interventi in prossimità della sostanza o di vapori

4. Interventi

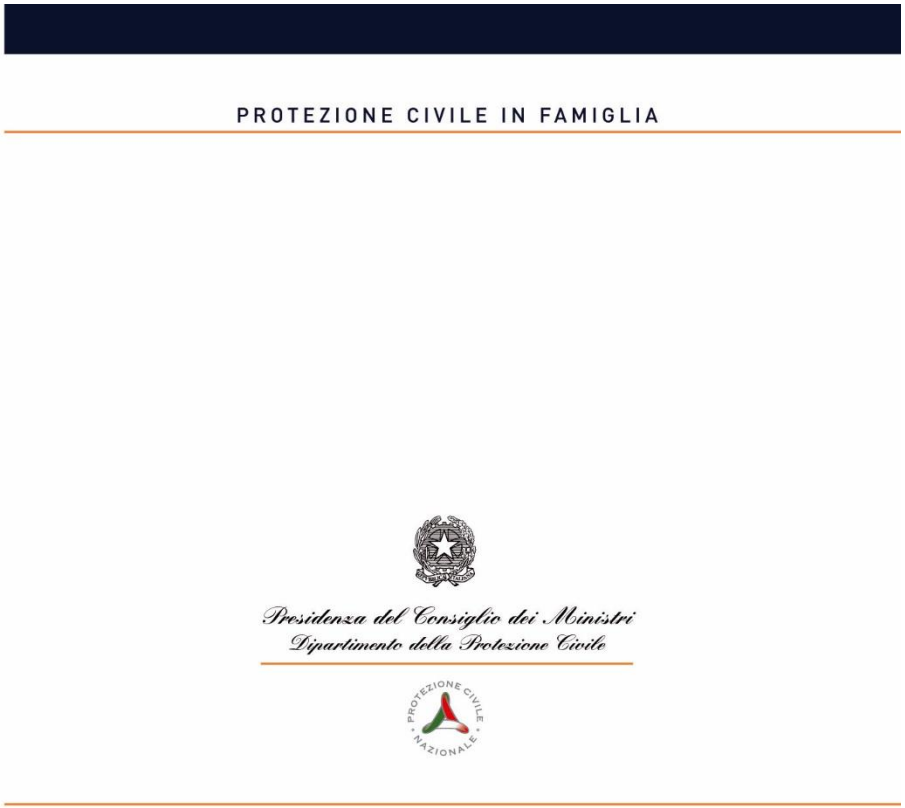
4.1 Generalità

- Tenersi sopravento. Indossare i dispositivi di protezione individuale prima di entrare nell'area del pericolo

	• Limitare al massimo il numero degli operatori dei servizi di soccorso nell'area del pericolo • Evitare il contatto con sostanze combustibili (p.es. carburanti)
4.2 Perdite	**4.3 Incendio (con riferimento al carico)**
• Fermare le perdite se possibile • Diluire la perdita con acqua nebulizzata per quanto è necessario a ridurre il pericolo. Contenere i rivoli con ogni mezzo disponibile • Non usare tappi di materiale organico, come il legno, per fermare le perdite • Se la materia è entrata in un corso d'acqua o in una fogna, informare l'Autorità Competente • Ventilare fogne e scantinati se non vi sono rischi per gli operatori dei servizi di soccorso o il pubblico	• Raffreddare il contenitore(i) con acqua • Estinguere con acqua nebulizzata (spray) • Usare, se possibile, acqua nebulizzata per abbattere i fumi dell'incendio • Evitare scariche di estinguente non necessarie che potrebbero causare inquinamento
5. Primo Soccorso	**6. Precauzioni essenziali per il recupero del prodotto**
• Se la materia ha colpito gli occhi, lavarli con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi immediatamente a un medico • Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e bagnare la pelle contaminata con molta acqua • Le persone che sono venute a contatto con la materia o hanno inalato i fumi devono rivolgersi immediatamente a un medico e fornirgli tutte le informazioni disponibili sul prodotto • Evitare la respirazione bocca a bocca. Usare sistemi alternativi, con preferenza per gli apparecchi ad insufflazione di ossigeno o aria compressa	• Non usare equipaggiamenti di recupero standard. Consultare immediatamente un esperto
7. Precauzioni dopo l'intervento	
7.1 Rimozione degli indumenti	**7.2 Bonifica dell'equipaggiamento**

• Bagnare con acqua gli indumenti contaminati e i mezzi di protezione delle vie respiratorie prima di rimuovere la maschera facciale e i vestiti • Usare indumenti protettivi resistenti alle sostanze chimiche e autorespiratori nelle operazioni di rimozione degli indumenti contaminati indossati dai colleghi di lavoro o nella manipolazione di equipaggiamento contaminato	• Bagnare con acqua prima del trasporto dal luogo dell'incidente • Consultare un esperto appena possibile e prima del riutilizzo

Allegato 6 Opuscolo Informativo sui Rischi per la Popolazione[3]



[3] Parti tratte dal Vademecum del Dipartimento di Protezione Civile – L'intero Opuscolo è scaricabile dal Sito Internet www.protezionecivile.it sono state inserite solamente le parti inerenti i rischi descritti nel presente piano

Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, se sai come organizzarti per affrontare eventuali momenti di crisi, tu vivi molto più sicuro e la Protezione Civile può funzionare al meglio delle sue capacità. Sì, perché sei tu il primo attore di questo sistema: sei tu quello che deve sapere come vigilare, come avvisare, come collaborare con i soccorritori. Tu e la tua famiglia, quando si verifica una emergenza, quasi sempre in modo imprevisto ed improvviso, potete trovarvi soli di fronte a situazioni difficili e pericolose, anche soltanto per il tempo necessario ai soccorritori per raggiungervi ed aiutarvi, tempo che può essere più o meno lungo a seconda delle dimensioni dell'emergenza e delle condizioni ambientali nelle quali vi trovate. È allora essenziale sapere cosa fare e come comportarsi in quei momenti.

Questo vademecum vuole aiutare ogni componente del nucleo familiare (dal bambino al nonno) a svolgere al meglio il proprio ruolo di Protezione Civile.

Leggilo attentamente: fornisce suggerimenti e risposte, ti spiega cosa e come fare e, soprattutto, quali sono i comportamenti pericolosi e quelli corretti per te e per chi ti sta vicino.

Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi.

La Protezione Civile

In Italia la Protezione Civile è un "servizio nazionale" organizzato su quattro livelli di competenza e responsabilità, immaginati per individuare tutte le soluzioni per i diversi problemi. Il primo livello è quello comunale: il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile nel Comune, la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni molto localizzate. Se il Comune non può affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia e gli Uffici territoriali di Governo, cioè le Prefetture, e quindi la Regione, che attivano in favore delle aree colpite da calamità tutto il potenziale di intervento di cui dispongono. Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

La Protezione Civile, a ciascun livello, impiega per le diverse esigenze tutte le risorse delle strutture locali e centrali: fanno parte del Servizio Nazionale tutti i corpi organizzati dello Stato, dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del "118". Un ruolo di particolare importanza hanno assunto le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, cresciute in ogni regione del Paese sia in numero che in termini di capacità operativa e di specializzazione.

Ogni pompiere, ogni agente, ogni soldato, ogni volontario, ogni infermiere rappresenta il sistema della Protezione Civile. Questi sono i "professionisti" che 24 ore su 24 e 365 giorni dell'anno vigilano sulle condizioni della nostra vita quotidiana. Ma ricorda: sei tu, con il tuo nucleo familiare, il primo elemento organizzativo della Protezione Civile.

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di monitoraggio del territorio e dei suoi rischi, di previsione e di prevenzione. Questa trasformazione ha coinvolto i principali organismi scientifici e tecnici che operano nel nostro Paese, ad ogni livello del sistema.

È stata creata una rete di "Centri Funzionali" che copre tutto il territorio nazionale: parte dai gestori delle reti di monitoraggio dei diversi possibili rischi ed arriva alle strutture regionali, sino a quella centrale. Questa rete permette di disporre dei dati utili per decidere possibili interventi, informare i cittadini, ridurre i tempi di intervento e soprattutto, nei limiti che la natura consente, cercare di prevenire le calamità.

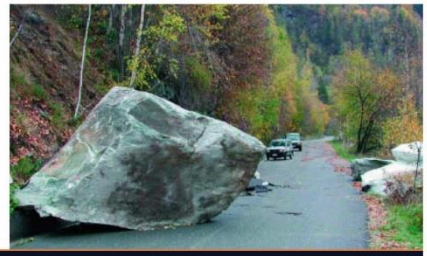
Protezione Civile e nuclei familiari

La nostra struttura, per essere efficiente ed efficace negli interventi, ha bisogno principalmente di due condizioni:
- essere credibile, godere della fiducia di tutti i cittadini;
- ogni nucleo familiare deve sentirsi partecipe del sistema e non utente passivo.
Il modo più "civile", più utile per affrontare con serenità e consapevolezza i temi che riguardano la sicurezza di tutti, è trasformare il tuo nucleo familiare in un soggetto attivo della Protezione Civile.
Non è né difficile né troppo impegnativo!
Come? Costruendo insieme a tutti i componenti del tuo nucleo familiare il "Piano familiare di Protezione Civile" che prevede cinque capitoli fondamentali:

1 CONOSCERE I RISCHI
2 SAPERSI INFORMARE
3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA
4 SAPER CHIEDERE AIUTO
5 EMERGENZA E DISABILITÀ

PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Siamola PROTEZIONE CIVILE



FRANE

Il meccanismo di una frana si può spiegare così: il materiale che costituisce un pendio, una scarpata o una parete rocciosa è attirato verso il basso dalla forza di gravità e rimane in quella posizione finché fattori come la natura del terreno o della roccia, la forma o il profilo del pendio e la quantità d'acqua presente lo mantengono in equilibrio. Basti pensare ad un castello di sabbia: se non si mette un po' d'acqua a tenere compatti i granelli, esso non starà mai in piedi, ma se ne mettiamo troppa crolla! Così avviene lungo i pendii: hanno bisogno di una giusta quantità d'acqua per non franare. Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. L'azione dell'uomo sul territorio ha provocato e potrebbe provocare ancora in futuro eventi franosi. Ad esempio, scavando ai piedi di un pendio o a mezza costa per costruire edifici o strade si può causare un cedimento del terreno. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità detta energia di rilievo. Inoltre le caratteristiche climatiche, la distribuzione annuale delle precipitazioni e l'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, ecc.) contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio.

CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio

NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto

RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI→ Possono proteggerti da eventuali crolli

ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI→ Cadendo potrebbero ferirti

NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI→ Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire

Se ti trovi in luogo aperto

ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE→ Cadendo potrebbero ferirti

NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA→ Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento

NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA→ I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti

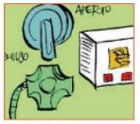
NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI→ Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

ALLUVIONI

Il bacino idrografico è l'area di territorio delimitato da rilievi che assumono il nome e la funzione di "spartiacque", dividendo l'acqua piovana tra bacini diversi. La pioggia che cade all'interno di un bacino idrografico in parte sarà trattenuta dal terreno e dalla vegetazione, in parte si infiltrerà alimentando le falde sotterranee, in parte raggiungerà il corso d'acqua che scorre nel bacino. Ogni bacino idrografico ha una sua specifica capacità di regimazione idrica; se le precipitazioni sono molto intense o molto prolungate, la quantità d'acqua che raggiunge il corso d'acqua può crescere in modo significativo. Il fiume si ingrossa, fino a raggiungere il livello cosiddetto "di piena". Se, in queste condizioni, il fiume incontra un restringimento dell'alveo, a volte causato anche solo dall'occlusione delle luci di un ponte causata dall'accumulo di alberi e altri materiali trasportati dalla corrente, oppure provoca il cedimento di un argine, anche in un solo punto, o incontra alla fine della corsa una mareggiata alla foce, l'altezza dell'acqua supererà quella degli argini e le acque cominceranno a fuoriuscire, allagando il territorio circostante, le campagne ed i centri abitati. L'allagamento non è l'unico danno collegato ad una situazione alluvionale: se l'acqua erode il terreno su cui scorre, trasporterà a valle anche terra, rocce ed alberi, dando origine alle cosiddette "lave torrentizie"; lungo il percorso l'acqua può erodere le sponde e scalzare al piede interi pendii, causandone il franamento, o provocare il crollo di edifici costruiti lungo le sponde, o travolgere infrastrutture, ponti, strade ed ogni cosa non ancorata al terreno, dalle auto agli autobus, dai camion alle persone. L'alluvione può essere molto pericolosa, ma costituisce una minaccia mortale solo per quanti non la conoscono e non adottano comportamenti di grande prudenza.

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA→ Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso

RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI→ Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo

INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA→ È importante mantenere il corpo caldo e asciutto

SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI→ Eviterai di essere travolto dalle acque

NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ→ In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada

NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC.→ L'onda di piena potrebbe investirti

SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO→ In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi

SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE→ Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso

NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI→ La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo

PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ→ Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

DOPO L'ALLUVIONE

NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE→ Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati

NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO→ Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito

PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE→ Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 19

INCENDI BOSCHIVI

Un incendio boschivo può essere definito "un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".
Perché un incendio si possa sviluppare sono necessari i tre elementi che costituiscono il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (erba secca, foglie, legno), il comburente (l'ossigeno) e il calore (necessario per portare il combustibile alla temperatura di accensione).
Particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Le cause di incendio possono essere:
NATURALI, come ad esempio i fulmini. Sono le meno frequenti in assoluto.
DI ORIGINE ANTROPICA, cioè imputabili ad attività umane.Possono essere:
→ accidentali, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
→ colpose, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc);
→ dolose, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate (vendetta, dispetto, protesta, speculazione edilizia) al fine di provocare danni.
Sono queste purtroppo le cause più frequenti di incendio dei boschi.

COME COMPORTARSI...

per evitare un incendio boschivo

NON GETTARE MOZZICONI DI SIGARETTA O FIAMMIFERI ANCORA ACCESI → Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.

È PROIBITO E PERICOLOSO ACCENDERE IL FUOCO NEL BOSCO→ Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento

SE DEVI PARCHEGGIARE L'AUTO ACCERTATI CHE LA MARMITTA NON SIA A CONTATTO CON L'ERBA SECCA→ La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca

NON ABBANDONARE I RIFIUTI NEI BOSCHI E NELLE DISCARICHE ABUSIVE→ Possono rappresentare un pericoloso combustibile

NON BRUCIARE, SENZA LE DOVUTE MISURE DI SICUREZZA, LE STOPPIE, LA PAGLIA E ALTRI RESIDUI AGRICOLI→ In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

quando l'incendio è in corso

TELEFONA SUBITO AL 1515 PER DARE L'ALLARME SE AVVISTI DELLE FIAMME O ANCHE SOLO DEL FUMO→ Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio

CERCA UNA VIA DI FUGA SICURA: UNA STRADA O UN CORSO D'ACQUA. NON SOSTARE IN LUOGHI VERSO I QUALI SOFFIA IL VENTO→ Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga

STENDITI A TERRA IN UN LUOGO DOVE NON C'È VEGETAZIONE INCENDIABILE→ Il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo

SE NON HAI ALTRA SCELTA, CERCA DI ATTRAVERSARE IL FUOCO DOVE È MENO INTENSO PER PASSARE DALLA PARTE GIÀ BRUCIATA→ Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!

L'INCENDIO NON È UNO SPETTACOLO, NON SOSTARE LUNGO LE STRADE→ Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

RISCHIO INDUSTRIALE

Per rischio industriale si intende la possibilità che in seguito ad un incidente presso un insediamento industriale si sviluppi un incendio, un'esplosione o una nube tossica, coinvolgente una o più sostanze pericolose, i cui effetti possano arrecare danni alla popolazione o all'ambiente.
Tali effetti sono mitigati dall'attuazione di adeguati piani di emergenza, sia interni (redatti dall'industria per fronteggiare immediatamente l'evento incidentale) che esterni (redatti dall'Autorità per fronteggiare i possibili effetti sul territorio circostante); questi ultimi prevedono adeguate misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Indicazioni

Se abiti in una zona con stabilimenti industriali, informati dal Sindaco del tuo Comune se sono inseriti nell'elenco degli impianti a rischio, per i quali è previsto un piano di emergenza in caso di incidente. Puoi anche ottenere l'informazione consultando il sito internet del Ministero dell'Ambiente. L'elenco degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante lo trovi all'indirizzo:
www.minambiente.it/Sito/settori_azione/iar/stabilimenti/stabilimenti_italia.asp
Per i casi di incendio e/o esplosione si rimanda alle raccomandazioni fornite nei rispettivi capitoli.

Evacuazione

Quando il rischio di contaminazione è elevato le Autorità responsabili dell'emergenza possono ordinare l'evacuazione secondo il piano di emergenza esterno prestabilito, che fornisce altresì indicazioni circa le modalità di allontanamento e i luoghi di raccolta.

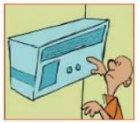
IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

SEGUI LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLE SCHEDE DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DISTRIBUITE DAL SINDACO → Per conoscere le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento

TIENITI INFORMATO CON LA RADIO E LA TV → Per ascoltare le indicazioni fornite dagli organi competenti sulle misure da adottare e sulla situazione in atto fino al cessato allarme

IN CASO DI EMISSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE DALLO STABILIMENTO → Rifugiati in un luogo chiuso

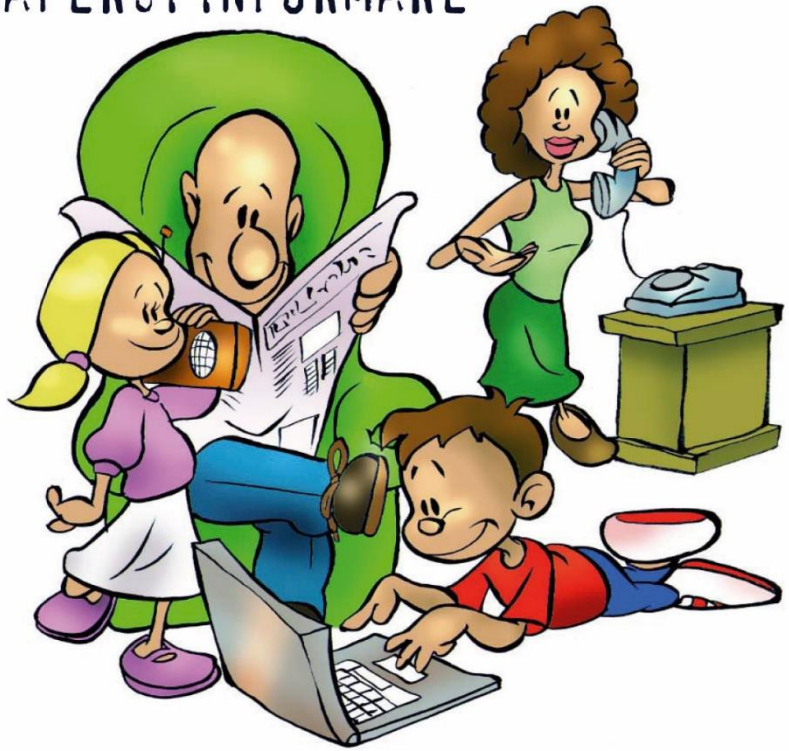
ATTENZIONE ALLE INFORMAZIONI DATE DALLE AUTORITÀ ATTRAVERSO IMPIANTI MEGAFONICI, ALTRI MEZZI ED EVENTUALI SEGNALI → Possono fornire utili indicazioni sulle misure da adottare e sulla situazione



PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE SOSTANZE TOSSICHE → Chiudi porte e finestre occludendo gli spiragli con tessuti bagnati, spegni condizionatori ed aeratori evitando l'interscambio di aria con l'esterno

AL CESSATO ALLARME AERA GLI AMBIENTI E RIMANI SINTONIZZATO SULLE RADIO LOCALI → Per effettuare idoneo cambio d'aria e seguire l'evoluzione del post-emergenza

2 SAPERSI INFORMARE



Oltre a conoscere bene i rischi che possono interessare il territorio dove vivi, lavori o vai in vacanza, per organizzare un buon "Piano familiare di Protezione Civile" devi sapere come ottenere informazioni precise per essere aggiornato sulle eventuali situazioni di emergenza e sulle indicazioni utili da seguire nel corso di un evento calamitoso.
Vi sono almeno tre livelli informativi con i quali il tuo nucleo familiare deve prendere confidenza:
1 - le informazioni contenute nei Piani Comunali di Protezione Civile e in alcuni casi nei Piani Regionali;
2 - le comunicazioni relative all'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile;
3 - le informazioni indirizzate ai cittadini dalla Protezione Civile quando una emergenza è in atto.

1. Piani Comunali di Protezione Civile e altri documenti di pianificazione

Ogni Comune italiano è tenuto a redigere un Piano Comunale di Protezione Civile. Tra le molte informazioni contenute in questo documento, alcune interessano direttamente tutti i cittadini:
- le indicazioni relative alle zone sicure del territorio comunale da raggiungere in caso di emergenza;
- le procedure previste per l'eventuale evacuazione;
- i percorsi da seguire per mettersi in condizioni di sicurezza;
- i dispositivi predisposti dal Sindaco per i possibili scenari di emergenza relativi al territorio comunale.

Il tuo interessamento nel voler prender visione e conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile può avere un forte effetto di spinta "civile" nei confronti delle Autorità competenti che non abbiano dato attuazione alla redazione del Piano, o che non abbiano provveduto a tenere aggiornati i documenti in questione.

2. Le comunicazioni sull'attività di previsione e prevenzione della Protezione Civile

La rete dei Centri Funzionali nazionale e regionali provvede ad assicurare con continuità un servizio in grado di offrire alle autorità responsabili della Protezione Civile, ad ogni livello, tutti gli elementi disponibili per decidere cosa fare quando una emergenza diventa probabile.
Questo tipo di informazioni riguarda le condizioni meteorologiche e la probabilità che da queste possano generarsi situazioni di emergenza, ad esempio di tipo idrogeologico, o con particolari conseguenze di rischio per la salute - ad esempio le "ondate di calore" durante i periodi più caldi dell'estate - o ancora lo stato dei vulcani, il rischio di eventuali maremoti, il generarsi di condizioni particolarmente favorevoli agli incendi boschivi.

Nel caso in cui si prevedano situazioni critiche, queste informazioni vengono diffuse dai telegiornali e dai radiogiornali, ma puoi anche leggerle sui quotidiani, sui siti internet delle diverse strutture nazionali e regionali di Protezione Civile, o anche sui siti degli Istituti scientifici, che collaborano con il Servizio Nazionale ai vari livelli.

3. Notizie e informazioni sull'emergenza fornite dalla Protezione Civile

Uno dei compiti essenziali della Protezione Civile è quello di informare i cittadini di ogni possibile emergenza e fornire indicazioni utili a gestire una situazione di crisi. Per farlo con efficacia, sia a livello nazionale sia ai livelli regionali e locali, i responsabili della Protezione Civile utilizzano di solito i "media" - agenzie di stampa, giornali, televisioni, radio - che costituiscono il normale canale informativo per la popolazione. Quando l'emergenza è in corso, la Protezione Civile privilegia la comunicazione tramite radio e televisione, che rispetto alla stampa ha il pregio di consentire di seguire momento per momento l'evolversi della situazione fornendo indicazioni continuamente aggiornate. Per questo la Protezione Civile consiglia di tenere in casa almeno una radio, possibilmente a pile, che funziona anche se, a seguito di una qualsiasi calamità, l'energia elettrica viene a mancare. Puoi anche utilizzare la radio dell'automobile, anch'essa alimentata da fonte diversa dalla rete elettrica. Un altro mezzo, messo a disposizione dalla moderna tecnologia, che la Protezione Civile ha già sperimentato, è il messaggio inviato tramite SMS a tutti i possessori di telefoni cellulari presenti in un'area di crisi. In questo caso il telefonino, senza che sia minimamente violata la privacy dei destinatari, diventa uno strumento prezioso per far giungere a tutti informazioni che possono essere determinanti per favorire corrette scelte e decisioni di comportamento in situazioni potenzialmente delicate.

Un'ultima notazione può esserti utile:
durante una emergenza, attorno ad una tragedia o ad una catastrofe, tutti sentono la necessità di analizzare, intervenire, formulare ipotesi, dare spiegazioni, ed è normale che i "media" rendano conto e diano spazio alle voci di tutti.
Per non essere indotto in errore, scambiando l'opinione personale di un esperto con una direttiva o una indicazione ufficiale, è bene che ti abitui a distinguere e riconoscere coloro che parlano a nome della Protezione Civile, perché solo loro costituiscono l'unica fonte certa per le informazioni destinate a quanti sono interessati da un evento emergenziale. Essi hanno, nei tuoi confronti, precise responsabilità che altri non hanno.

3 ORGANIZZARSI IN FAMIGLIA

È buona regola, evitando sempre inutili allarmismi, prepararsi all'emergenza, per poterla affrontare riducendo al minimo gli inevitabili disagi. Ciascuno di noi, quando va in vacanza, dedica un certo tempo a preparare i bagagli, a verificare di non aver dimenticato documenti e denaro, medicinali e altre cose che potrebbero servire durante il viaggio o il soggiorno. È bene che tutto il tuo nucleo familiare dedichi la stessa attenzione ad un minimo di preparativi per le situazioni di emergenza, che possono comportare una eventuale "partenza" da casa, certamente non desiderata ed attesa come una vacanza, ma anche molto più difficile da affrontare, soprattutto perché potrebbe essere necessario allontanarsi in tutta fretta e in qualche caso anche all'improvviso. Così pure è saggio e prudente organizzarsi per l'eventualità opposta, quella di dover restare in casa, senza uscire, per un periodo di tempo superiore al normale. Una buona organizzazione familiare per l'emergenza può sintetizzarsi in cinque punti:

1. Prepara un elenco di informazioni sui componenti del tuo nucleo familiare

In emergenza può essere utilissimo che ciascun membro della famiglia abbia con sé un elenco dei componenti del nucleo familiare, con i dati anagrafici, il numero di telefono o di cellulare per potersi mettere in contatto con loro nonché i dati sanitari di base (gruppo sanguigno, eventuali patologie, o allergie, farmaci abitualmente utilizzati, ecc.). Un tale elenco, nelle mani dei soccorritori, può agevolare moltissimo il recupero di dispersi, il ricongiungimento dei nuclei familiari eventualmente evacuati, il soccorso medico sanitario ove dovesse rendersi necessario.

2. Compila una lista di materiali di prima emergenza

In caso di evacuazione, occorre raccogliere in fretta tutto ciò che potrebbe essere utile per tutti i componenti del nucleo familiare (bambini compresi). È bene predisporre una lista dei materiali per la prima emergenza, da tenere esposta in casa in un luogo conosciuto da tutti, con indicato lo stretto indispensabile per la famiglia. Verifica, ogni tanto, che gli oggetti elencati nella lista siano in casa, facilmente reperibili e funzionanti. In caso di emergenza sarà più facile riempire una borsa per ogni componente del nucleo familiare con quanto necessario, senza dimenticare nulla.
La lista dovrà prevedere, al minimo, il seguente elenco di oggetti:
→ indumenti: almeno 1 ricambio per persona con abiti comodi, adeguati alla stagione, includendo comunque una giacca impermeabile e antivento
→ attrezzatura di base: fiammiferi, torcia elettrica con batterie di ricambio, panni, sacchetti di nylon, nastro adesivo, piatti, bicchieri e posate usa e getta, coltello, apriscatole e apribottiglie, un fornello a gas
→ alimenti e bevande: acqua (almeno 1 litro/giorno per persona) e cibi non deperibili quali: barrette energetiche, frutta disidratata, sale, zucchero, tè, caffè, cibi precotti o liofilizzati, ecc.
→ medicinali indispensabili, fotocopia delle relative prescrizioni mediche e borsa di pronto soccorso
→ doppioni delle chiavi
→ denaro e tessere telefoniche
→ fotocopia dei documenti personali ed identificativi più importanti

3. Predisponi una scorta di alimenti e beni di prima necessità

Se, invece di dover abbandonare l'abitazione in fretta, il nucleo familiare fosse costretto a soggiornarvi senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale, la casa diventa un rifugio che devi attrezzare. Fa' in modo che non manchi mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad altre persone.
Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o taniche. È l'acqua potabile, infatti, il genere di prima necessità più importante di cui disporre quando si verifica una emergenza: la rete idrica potrebbe danneggiarsi, oppure l'acquedotto potrebbe risultare inquinato. Prima di tornare ad usare l'acqua del rubinetto informati dalle autorità di Protezione Civile che gestiscono l'emergenza per sapere a quali condizioni e con quali trattamenti è possibile farlo.

4. Individua per tempo un luogo di accoglienza temporaneo

Scegli, con i tuoi familiari, un luogo in cui, in caso di evacuazione, la tua famiglia possa trascorrere alcuni giorni, ad esempio presso amici o parenti.

5. Designa un referente familiare per le emergenze

Il referente familiare per le emergenze è una persona che vive al di fuori del tuo territorio e che ciascun componente della famiglia potrà contattare, in caso di emergenza, per ottenere notizie sull'evolvere dell'evento o sulla situazione dei familiari eventualmente separati dal resto della famiglia. Può essere utile, infatti, far riferimento ad una persona che vive fuori dal contesto in cui si verifica l'emergenza, perché potrebbe essere più facile comunicare con l'esterno dell'area interessata dall'evento calamitoso che con persone all'interno della stessa area.
Seguendo questi cinque semplici punti, il tuo nucleo familiare è sicuro di aver organizzato una piccola squadra di protezione civile, pronta a qualsiasi emergenza!

4 SAPER CHIEDERE AIUTO

In qualsiasi situazione di emergenza, il primo nemico da battere è il tempo: tutti gli sforzi di chi gestisce le emergenze sono tesi a ridurre il tempo dell'intervento e del primo soccorso.

Chi sa chiedere aiuto in modo corretto contribuisce a ridurre il tempo necessario ad intervenire.

Per questa ragione ricorda:

→ quando chiedi aiuto, da' indicazioni il più possibile precise sulla situazione: indica dove ti trovi con la massima precisione, cosa sta accadendo, cosa vedi intorno a te, quante persone ti sembrano coinvolte nell'emergenza;

→ se sei in grado di individuare con precisione la tipologia dell'emergenza, chiama il numero breve che corrisponde alla specializzazione di soccorso più adatta alla situazione: i Vigili del Fuoco per gli incendi, il 118 per emergenze sanitarie, il 1530 per le emergenze in mare, e così via;

→ tieni appeso vicino al telefono, e magari anche in tasca, o nel portafoglio, o memorizzato sul cellulare, l'elenco dei numeri utili, per attivare sia i servizi nazionali che rispondono ai numeri brevi, sia i servizi locali che rispondono a numeri di telefono della tua città, provincia, regione;

→ racconta a chi risponde alla chiamata l'essenziale: tenere occupata la linea più dello stretto necessario può rendere impossibile la comunicazione ad altre persone nella tua stessa situazione;

→ se non ti è possibile comunicare - può accadere che le linee telefoniche siano interrotte, o che un sovraccarico di chiamate sulla rete di telefonia mobile renda inutilizzabile il tuo telefonino- rendi evidente la tua posizione in ogni modo possibile, compatibilmente con la situazione in cui ti trovi, e attendi i soccorsi senza perdere la calma: una emergenza è segnalata in molti modi, ed uno dei primi e principali obiettivi dei soccorritori è quello di trovarti nel tempo più breve possibile.

Quando comunichi così, stai aiutando più di quanto pensi coloro che hanno la responsabilità di soccorrerti.

5 EMERGENZA E DISABILITÀ

Il "Piano familiare di Protezione Civile", per le famiglie in cui siano presenti persone disabili, va integrato con alcune considerazioni specifiche, per tenere conto delle peculiari esigenze di questi componenti: prestare assistenza ai disabili in situazioni di emergenza, infatti, richiede alcuni accorgimenti particolari.

I suggerimenti contenuti in questa sezione possono e debbono interessare tutti, anche se nel nostro nucleo familiare non vivono persone con disabilità: in emergenza può capitare di soccorrere non solo i propri familiari, ma anche amici, colleghi di lavoro, conoscenti, vicini di casa, compagni di scuola, persone che hanno bisogno di aiuto incontrate per caso. È bene che tutti abbiano almeno le nozioni di base per prestare soccorso alle persone disabili.

PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE CON DISABILITÀ (ANCHE TEMPORANEE)

Se persone disabili vivono con te e la tua famiglia

ESAMINA I PIANI DI EMERGENZA (COMUNALI, SCOLASTICI, LUOGO DI LAVORO) PRESTANDO ATTENZIONE AGLI ASPETTI CHE POSSONO ESSERE CRUCIALI PER IL SOCCORSO ALLE PERSONE DISABILI→ per non avere incertezze nel gestire la tua situazione

PROVVEDI AD INSTALLARE SEGNALI DI ALLARME (ACUSTICI, OTTICI, MECCANICI, TATTILI ECC.) CHE POSSANO ESSERE COMPRESI DALLA PERSONA DISABILE→ perché le sia possibile reagire anche autonomamente, nei limiti delle sue capacità, all'emergenza

INFORMATI SULLA DISLOCAZIONE DELLE PRINCIPALI BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NELLA TUA ZONA (SCALE, GRADINI, STRETTOIE, BARRIERE PERCETTIVE ECC.)→ sono tutti ostacoli per un'eventuale evacuazione

INDIVIDUA ALMENO UN'EVENTUALE VIA DI FUGA ACCESSIBILE VERSO UN LUOGO RITENUTO SICURO→ per non dover improvvisare nel momento del pericolo

Durante l'emergenza

FAVORISCI LA COLLABORAZIONE ATTIVA DELLA PERSONA DISABILE NEI LIMITI DELLE SUE POSSIBILITÀ → per alimentare la sua fiducia nel superamento della situazione ed evitare perdite di tempo ed azioni inutili

SE LA PERSONA DA SOCCORRERE È IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE→ anche se con limitazioni ed ausilii, se puoi accompagnala, senza trasportarla, proteggendola dalla calca e da chi potrebbe spingerla o travolgerla

Soccorso e tipologie di disabilità

Soccorrere un disabile motorio

Se la persona può allontanarsi mediante l'utilizzo di una sedia a rotelle:
assicurati che il percorso sia libero da eventuali barriere architettoniche;
in presenza di ostacoli, quali scale o gradini, aiutala a superarli nel seguente modo:
posizionati dietro la carrozzina, impugna le maniglie della sedia inclinandola all'indietro di circa 45° ed affronta l'ostacolo, mantenendo la posizione inclinata fino a che non raggiungi un luogo sicuro e in piano. Ricorda di affrontare l'ostacolo procedendo sempre all'indietro!
Se devi trasportare una persona non in grado di collaborare:
non sottoporre a trazione le sue strutture articolari perché potresti provocarle danni ma utilizza come punti di presa il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla) o il cingolo pelvico (complesso articolare del bacino ed dell'anca).

Soccorrere un disabile sensoriale

Persone con disabilità dell'udito

- Facilita la lettura labiale, eviterai incomprensioni ed agevolerai il soccorso:
- quando parli, tieni ferma la testa e posiziona il viso all'altezza degli occhi dell'interlocutore;
- parla distintamente, possibilmente con una corretta pronuncia, usando frasi brevi con un tono normale (non occorre gridare);
- scrivi in stampatello nomi e parole che non riesci a comunicare;
- mantieni una distanza inferiore al metro e mezzo.

Anche le persone con protesi acustiche hanno difficoltà a recepire integralmente il parlato, cerca quindi di attenerti alle stesse precauzioni.

Persone con disabilità della vista

- Annuncia la tua presenza e parla con voce distinta;
- spiega la reale situazione di pericolo;
- evita di alternare una terza persona nella conversazione;
- descrivi anticipatamente le azioni da intraprendere;

- guida la persona lungo il percorso nel modo che ritiene più idoneo, appoggiata alla tua spalla e leggermente più dietro;
- annuncia la presenza di ostacoli come scale, porte, o altre situazioni di impedimento;
- se accompagni più persone con le stesse difficoltà aiutale a tenersi per mano;
- non abbandonare la persona una volta raggiunto un luogo fuori pericolo, ma assicurati che sia in compagnia.

In caso di presenza di persona non vedente con cane guida

- Non accarezzare od offrire cibo al cane senza permesso del padrone;
- se il cane porta la "guida"(imbracatura) significa che sta operando: se non vuoi che il cane guidi il suo padrone, fai rimuovere la guida;
- assicurati che il cane sia portato in salvo col padrone;
- se devi badare al cane su richiesta del padrone, tienilo per il guinzaglio e mai per la "guida".

Soccorrere un disabile cognitivo

Ricorda che persone con disabilità di apprendimento:
potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni complesse, superiori ad una breve sequenza di azioni semplici;
in situazioni di pericolo possono mostrare atteggiamenti di parziale o nulla collaborazione verso chi attua il soccorso.

Perciò:
accertati che la persona abbia percepito la situazione di pericolo;
accompagna la persona se dimostra di avere problemi di scarso senso direzionale;
fornisci istruzioni suddividendole in semplici fasi successive;
usa segnali semplici o simboli facilmente comprensibili;
cerca di interpretare le eventuali reazioni;
di fronte a comportamenti aggressivi da' la precedenza alla salvaguardia dell'incolumità fisica della persona. Ricorri all'intervento coercitivo se questo costituisce l'unica soluzione possibile.